

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2018, n. 2048

P.O.R.Puglia FESR FSE 2014–2020-Az 3.8“Interventi di miglioramento dell’accesso al credito e di finanza innovativa”-Variazione al bilancio di previsione 2018-2020 ai sensi del D.Lgs n.118/11 e s.m.i-Approvazione Linee d’indirizzo per la costituzione del “Fondo Minibond Puglia 2014-20”, individuazione Puglia Sviluppo SpA quale sog Gestore ed approvazione relativo schema di Accordo di finanziamento.

Assente l’Assessore allo Sviluppo Economico, Cosimo Borraccino, l’Assessore alla Programmazione Unitaria, Raffaele Piemontese, sulla base dell’istruttoria espletata dalla Responsabile di sub-azione e dalla Dirigente del Sezione Ricerca e Competitività dei Sistemi Produttivi, in qualità di Responsabile della Azione 3.8, confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, condivisa con l’Autorità di Gestione del P.O.R. Puglia FESR FSE 2014-2020, riferisce quanto segue:

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2014 della Commissione dell’11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari cosiddetti “off the shelf”;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «*de minimis*»;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea L 187/1 del 26 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- la Decisione di esecuzione della Commissione C(2018) 7150 final del 23 ottobre 2018 che modifica la decisione di esecuzione C (2015) 5854 che approva determinati elementi del Programma Operativo Regionale “Puglia FESR FSE 2014-2020” per il sostegno a titolo del FESR e del FSC nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” per la Regione Puglia in Italia;
- la Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 per l’Italia che definisce le zone che possono beneficiare di aiuti a finalità regionale agli investimenti ai sensi delle norme UE in materia di aiuti di Stato, e fissa i livelli massimi di aiuto (cosiddette “intensità di aiuto”) per le imprese nelle regioni ammissibili;
- l’art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;
- il Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;
- Legge 30 aprile 1999, n. 130 relativa alle operazioni di cartolarizzazione, modificata dal D.L 50/2017;
- il Decreto MAP del 18 aprile 2005 e s.m.i. per la determinazione della dimensione aziendale;

- il Regolamento Regionale 1 agosto 2014, n. 15 e ss.mm.ii “Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI ed abrogazione dei Regolamenti regionali 31 gennaio 2012, n. 2, 29 maggio 2012, n. 9, 20 agosto 2012, n. 19 e 7 febbraio 2013, n.1”;
- il Regolamento Regionale del 30 settembre 2014, n. 17 “per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione)”, come modificato dal Regolamento regionale del 16 ottobre 2018, n. 14, in attuazione del Regolamento (UE) 651/2014 del 17 giugno 2014 e s.m.i.;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 01 agosto 2014, n. 1732 “Strategia regionale per la Specializzazione intelligente - approvazione dei documenti strategici “SmartPuglia 2020” e “Agenda Digitale Puglia 2020” (BURP n. 128 del 16 settembre 2014) e s.m.i. e il documento “La Puglia delle Key Enabling Technologies” - 2014 a cura di ARTI (Agenzia Regionale per la Tecnologia e l’Innovazione della Regione Puglia);
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 17 luglio 2014, n. 1498 - Approvazione Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020 Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 112 del 20 agosto 2014;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1735 del 06 ottobre 2015, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 137 del 21 ottobre 2015, con la quale la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il Programma Operativo Regionale 2014/2020 - FESR della Puglia, a seguito della Decisione Comunitaria C (2015) 5854 del 13/08/2015 che adotta il Programma Operativo Puglia per l’intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- la Deliberazione n. 1482 del 28 settembre 2017, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 118 del 13 ottobre 2017, con la quale la Giunta regionale ha preso atto del Programma Operativo Regionale Puglia FESR FSE 2014-2020 modificato e approvato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C (2017) 6239 del 14 settembre 2017;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 21 novembre 2014, n. 2424 “Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 Accordo di Programma Quadro Rafforzato Sviluppo Locale. Rimodulazione delle risorse a seguito delle riduzioni apportate al fondo con Deliberazione CIPE n. 14/2013” pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 172 del 17/12/2014;
- il Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia FSC 2014/2020, per l’Attuazione degli interventi prioritari e individuazione delle aree di intervento strategiche per il territorio, sottoscritto in data 10 settembre 2016 tra il Presidente della Regione Puglia e il Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti altresì:

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 “Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l’art. 51, comma 2 del D. Lgs. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, il quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione 2018-2020;
- la L.R. n. 67 del 29 dicembre 2017 “Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020” (Legge di Stabilità 2018);
- la L.R. n. 68 del 29 dicembre 2017 “Bilancio di Previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020”;
- la D.G.R. n. 38 del 18 gennaio 2018 di approvazione del Bilancio Gestionale Finanziario e del Documento Tecnico di Accompagnamento;
- la Deliberazione n. 545 dell’11 aprile 2017 con la quale la Giunta regionale ha preso atto del Patto per la Puglia e dell’elenco degli interventi allegato allo stesso Patto, ha apportato la variazione al bilancio di previsione annuale 2017 e triennale 2017-2019 per stanziare le relative risorse vincolate ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 ed ha affidato la responsabilità dell’attuazione degli interventi ai dirigenti pro tempore delle Sezioni competenti per ciascuna singola Azione del Patto;

- la succitata D.G.R., che prevede, tra gli interventi individuati dal Patto, l'intervento "Sviluppo e competitività delle imprese e dei sistemi produttivi", per il quale è prevista una dotazione iniziale € 193.397.669,00, rimodulata in € 191.897.669,00 euro con DGR n. 984/2017, a carico delle risorse FSC 2014-2020; tale intervento è affidato alla responsabilità del Dirigente pro tempore della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi;

Considerato che:

- nell'ambito del P.O.R. Puglia FESR FSE 2014-2020, l'Asse prioritario III: "*Competitività delle piccole e medie imprese*", punta ad implementare una politica industriale regionale specificamente rivolta al sostegno dell'innovazione delle piccole e medie imprese e dei sistemi produttivi, così come alla creazione di nuove iniziative imprenditoriali, in tema di aumento dei livelli occupazionali. Tale politica viene attuata anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria aventi l'obiettivo di sostenere l'accesso delle PMI al mercato dei capitali in una fase particolarmente critica, a causa del credit crunch, dal punto di vista dell'accesso al credito;
- all'interno dell'Asse prioritario III è individuata, in particolare, l'Azione 3.8: "*Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa*", che persegue l'obiettivo di agevolare l'accesso al credito delle PMI;
- con D.G.R. n. 1361 del 24 luglio 2018 la Giunta regionale ha emanato le Linee di indirizzo per la costituzione di strumenti di ingegneria finanziaria innovativi per le piccole e medie imprese della Regione Puglia ed approvato lo schema di protocollo d'intesa con Cassa Depositi e Prestiti";
- il ricorso alle tipologie di strumenti finanziari tiene conto delle conclusioni e delle raccomandazioni della valutazione ex-ante prevista dall'art. 37 c. 2 del Reg (UE) 1303/2014 svolta da Puglia Sviluppo S.p.A. La suddetta valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari nella forma dei prestiti è stata pubblicata in forma integrale sul portale regionale all'indirizzo: <http://por.regione.puglia.it/documents/7235713/0/VEXA+nella+forma+dell%E2%80%99Equity+e+dei+Minibond/fc254c11-42d4-4130-ba22-bab731050fff?version=1.0>;
- l'Autorità di Gestione, con nota prot. AOO_165 - 6602 del 12.11.2018 acquisita agli atti della Sezione Competitività con prot. AOO_158 - 0010431 del 12.11.2018, ha verificato il possesso, in capo alla società in house Puglia Sviluppo S.p.A., dei requisiti di cui all'Art. 7, commi 1 e 2 del Regolamento delegato (UE) 480/2014, e la congruità ai sensi dell'art. 192 del d.lgs. n.50/2016 di quanto proposto da Puglia Sviluppo per lo svolgimento dei compiti da affidare con la presente delibera (cfr. altresì valutazione specifica sulla proposta di Puglia Sviluppo S.p.A. prot. 10238/U del 31.10.2018 - agli atti della Sezione Competitività con prot. AOO_158 -10065 del 31.10.2018 - riscontrata con nota Competitività prot. AOO_158 - 0010434 del 12.11.2018).

Considerato inoltre che:

- al fine di disciplinare la gestione del Fondo, è stato predisposto l'allegato schema di Accordo di finanziamento e relativi allegati:
 - Allegato A - "Valutazione ex ante Fondo Minibond Puglia 2014-2020" allegata in forma sintetica poiché già pubblicata per esteso sul portale regionale all'indirizzo: <http://por.regione.puglia.it/documents/7235713/0/VEXA+nella+forma+dell%E2%80%99Equity+e+dei+Minibond/fc254c11-42d4-4130-ba22-bab731050fff?version=1.0>;
 - Allegato B - "Piano aziendale dello Strumento finanziario Fondo Minibond Puglia 2014-2020";
 - Allegato C - "Descrizione dello strumento finanziario Fondo Minibond Puglia 2014-2020";
 - Allegato D - "Modelli per il controllo dello strumento finanziario Fondo Minibond Puglia 2014-2020";
- lo schema di Accordo di Finanziamento è conforme all'Allegato IV al Regolamento (UE) 1303/2013 e comprende i seguenti elementi:
 - a) la strategia o la politica d'investimento compresi le modalità di attuazione, i prodotti finanziari da offrire, i destinatari finali che si intende raggiungere e la combinazione prevista con il sostegno sotto forma di sovvenzioni;

- b) un piano aziendale per lo strumento finanziario da attuare, compreso l'effetto leva previsto di cui all'articolo 37, paragrafo 2, lettera c);
 - c) I risultati prefissati che lo strumento finanziario interessato dovrebbe raggiungere per contribuire agli obiettivi specifici e ai risultati della priorità pertinente;
 - d) le disposizioni per il controllo dell'attuazione degli investimenti e dei flussi delle opportunità d'investimento, compresa la rendicontazione da parte dello strumento finanziario all'autorità di gestione, onde garantire la conformità con l'articolo 46;
 - e) i requisiti in materia di Audit, quali i requisiti minimi per la documentazione da conservare a livello dello strumento finanziario, e i requisiti in relazione alla gestione delle registrazioni separate per le diverse forme di sostegno conformemente all'articolo 37, paragrafi 7 e 8, compresi le disposizioni e i requisiti riguardanti l'accesso ai documenti da parte delle autorità di audit degli Stati membri, dei revisori della Commissione e della Corte dei conti europea, per garantire una pista di controllo chiara conformemente all'articolo 40;
 - f) i requisiti e le procedure per la gestione del contributo previsto dal programma conformemente all'articolo 41 e per la previsione dei flussi delle opportunità di investimento, compresi i requisiti per la contabilità separata a norma dell'articolo 38, paragrafo 8;
 - g) i requisiti e le procedure per la gestione degli interessi e altre plusvalenze generate di cui all'articolo 43, comprese le operazioni/ gli investimenti di tesoreria accettabili, e le responsabilità e gli obblighi delle parti interessate;
 - h) le disposizioni relative al calcolo e al pagamento dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione dello strumento finanziario;
 - i) le disposizioni relative al riutilizzo delle risorse imputabili al sostegno dei fondi SIE fino alla fine del periodo di ammissibilità conformemente all'articolo 44;
 - j) le disposizioni relative all'utilizzo delle risorse imputabili al sostegno dei fondi SIE dopo la fine del periodo di ammissibilità conformemente all'articolo 45 e le modalità di uscita del contributo dei fondi SIE dallo strumento finanziario;
 - k) le condizioni di un eventuale ritiro o ritiro parziale dei contributi dei programmi erogati agli strumenti finanziari;
 - l) le disposizioni volte a garantire che gli organismi di attuazione degli strumenti finanziari gestiscano detti strumenti in modo indipendente e conformemente alle norme professionali pertinenti, e agiscano nell'interesse esclusivo delle parti che forniscono i contributi allo strumento finanziario;
 - m) le disposizioni relative alla liquidazione dello strumento finanziario,
- in ragione di quanto previsto nel Piano delle attività allegato allo schema di Accordo di finanziamento, per l'attuazione della misura e la costituzione del relativo Fondo è necessaria una dotazione pari ad € 41.000.000,00;
 - la Regione Puglia intende individuare la società in house Puglia Sviluppo S.p.A., quale Soggetto Gestore del Fondo;
 - lo schema di avviso sarà approvato e pubblicato da Puglia Sviluppo S.p.A. per il perseguimento degli obiettivi sopra descritti e secondo con quanto condiviso con il Partenariato per il P.O.R. Puglia FESR FSE 2014-2020 in data 9 novembre 2018;
 - lo strumento finanziario ha l'obiettivo di rendere disponibili alle PMI, che hanno le potenzialità per emettere obbligazioni supportate da garanzie pubbliche, risorse finanziarie destinate all'emissione dei Minibond favorendo la disintermediazione creditizia attraverso l'utilizzo di un canale alternativo a quello tradizionale bancario che si traduce nel ricorso al mercato di capitali. Le caratteristiche dei bond saranno fissate all'interno di parametri previsti nell'allegato Accordo di finanziamento. Lo strumento prevede l'assegnazione di una dotazione finanziaria in favore degli Investitori istituzionali per la sottoscrizione del Portafoglio di Minibond cartolarizzato e di una garanzia a fronte delle "prime perdite" su un portafoglio di Minibond. Sono previste, inoltre, sovvenzioni dirette in favore delle PMI per la copertura parziale delle spese di strutturazione e organizzazione dell'operazione di cartolarizzazione dei Minibond, che saranno oggetto di successivo Accordo;

- la selezione degli operatori economici è effettuata con procedura ad evidenza pubblica da parte del soggetto Gestore del Fondo; a tal fine, Puglia Sviluppo S.p.A. individuerà l'operatore finanziario (Arranger) attraverso la pubblicazione di un avviso pubblico che, in ogni caso, garantisca il rispetto di principi generali di pubblicità, trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento e proporzionalità. Puglia Sviluppo S.p.A. pubblicherà anche una call per ricevere manifestazioni di interesse da parte delle PMI che intendano aderire all'iniziativa, in possesso dei requisiti tecnico-finanziari fissati all'interno dei parametri riportati nell'Accordo di Finanziamento; inoltre Puglia Sviluppo S.p.A., anche mediante l'Arranger, darà idonea informazione al territorio per la partecipazione dei soggetti potenzialmente interessati alla sottoscrizione delle notes.

Ritenuto che:

- con D.G.R. n. 1735 del 02 febbraio 2018, di variazione al Bilancio di previsione 2018-2020 sui capitoli del P.O.R. Puglia FESR 2014-2020 - Azione 3.8, sono state stanziati le somme necessarie a copertura del costituendo "Fondo Minibond Puglia 2014-2020", di cui € 3.600.000,00 per il corrente anno e 31.250.000,00 per l'esercizio finanziario 2019.
- è necessario, a fronte della copertura finanziaria complessiva di € 41.000.000,00 del "Fondo Minibond Puglia 2014-2020", anticipare gli stanziamenti del Bilancio 2018-2020 dal 2019 al corrente esercizio finanziario e stanziare, inoltre, la quota di cofinanziamento regionale al P.O.R. Puglia FESR 2014-2020 parte sul pertinente capitolo di bilancio autonomo.

Tanto premesso si propone alla Giunta regionale:

1. di apportare la variazione al Bilancio di previsione 2018, nonché pluriennale 2018-2020, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 38 del 18.01.2018, ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
2. di disciplinare le modalità di concessione da parte della Regione dei contributi di cui all'Azione 3.8 per la realizzazione del predetto intervento, destinando la dotazione finanziaria di € 41.000.000,00 alla costituzione del Fondo Minibond Puglia 2014-2020;
3. di prendere atto dello schema di Accordo di finanziamento (Allegato 1 - parte integrante del presente provvedimento) -che prevede la costituzione del "Fondo Minibond Puglia 2014-2020", i parametri di riferimento per le caratteristiche dei bond nonché i requisiti dei beneficiari ed è caratterizzato da interventi sottostanti ad operazioni di cartolarizzazione di un Portafoglio di Minibond composto da:
 - a) una garanzia di Portafoglio di Minibond, b) una dotazione finanziaria con condivisione del rischio conferita agli Investitori istituzionali per la sottoscrizione del Portafoglio di Minibond cartolarizzato.Le sovvenzioni dirette in favore delle PMI per la copertura parziale delle spese di strutturazione e organizzazione dell'operazione di cartolarizzazione saranno oggetto di successivo Accordo- e relativi allegati:
 - Allegato A - "Valutazione ex ante Fondo Minibond Puglia 2014-2020" allegata in forma sintetica poiché già pubblicata per esteso sul portale regionale all'indirizzo: <http://por.regione.puglia.it/documents/7235713/0/VEXA+nella+forma+dell%E2%80%99Equity+e+dei+Minibond/fc254c11-42d4-4130-ba22-bab731050fff?version=1.0>;
 - Allegato B - "Piano aziendale dello Strumento finanziario Fondo Minibond Puglia 2014-2020";
 - Allegato C - "Descrizione dello strumento finanziario Fondo Minibond Puglia 2014-2020";
 - Allegato D - "Modelli per il controllo dello strumento finanziario Fondo Minibond Puglia 2014-2020";
4. di dare mandato alla Sezione Competitività e Ricerca dei sistemi produttivi di approvarlo ed eventualmente modificarlo in parti non sostanziali, cioè non in contrasto con le linee di indirizzo espresse nella presente delibera, qualora ne sorga la necessità, e di provvedere a tutti gli adempimenti successivi;
5. di dare mandato al Direttore del Dipartimento nonché all'Autorità di Gestione per la sottoscrizione dell'Accordo;

6. di individuare Puglia Sviluppo S.p.A. quale soggetto Gestore del Fondo, affidando alla stessa i compiti di esecuzione ai sensi del Reg. (UE) n.1303/2013, art. 38, par. 4, lettera b) fra cui l'approvazione e pubblicazione degli Avvisi nonché le loro modifiche ed integrazioni non sostanziali qualora non in contrasto con le linee di indirizzo espresse nel presente atto.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta la VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al Bilancio di Previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 38 del 18.01.2018 ai sensi dell'art. 51 comma 21 lettera al del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO VINCOLATO

• Parte I[^] - Entrata

Tipo di Entrata: ricorrente

CRA	Capitolo di Entrata	Declaratoria	Titolo- tipologia- Categoria	Codice identificativo delle transazioni riguardanti le risorse UE	Codifica piano dei conti finanziario e gestionale SIOPE	Variazione al Bilancio 2018 – Competenza e Cassa	Variazione al Bilancio 2019 – Competenza
62.06	4339010	Trasferimenti per il POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE – Fondo FESR	4.200.05	1	E.4.02.05.03.001	+18.382.352,94	-18.382.352,94
62.06	4339020	Trasferimenti per il POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO – Fondo FESR	4.200.01	1	E.4.02.01.01.001	+12.867.647,06	-12.867.647,06
TOTALE						+31.250.000,00	-31.250.000,00

Il Titolo giuridico che supporta il credito: la Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea con la quale è stato approvato il Programma Operativo Regionale 2014/2020 della Puglia, modificato con Decisione C(2017) 6239 del 14 settembre 2017 e, da ultimo, con Decisione di esecuzione C (2018) 7150 final del 23 ottobre 2018.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dell'Economia e Finanze con esigibilità 2018.

BILANCIO AUTONOMO E VINCOLATO

• Parte II[^] - Spesa

Tipo di spesa: ricorrente

CRA	Capitolo di Spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011	Codice e identi- ficati- vo delle trans- azioni ri- gua- rdant- i le risors- e UE	Codifica piano dei conti finanziario e gestionale SIOPE	Variazione al Bilancio 2018 – Competenza e Cassa	Variazione al Bilancio 2019 – Competenza
-----	-------------------	--------------	---------------------------------	--	---	--	---	--

62.06	1161380	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.8 – INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELL' ACCESSO AL CREDITO E DI FINANZA INNOVATIVA- CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE. QUOTA UE	14.5.2	1	3	U. 2.03.03.01	+18.382.352,94	-18.382.352,94
62.06	1162380	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.8 – INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELL' ACCESSO AL CREDITO E DI FINANZA INNOVATIVA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE. QUOTA STATO	14.5.2	1	4	U. 2.03.03.01	+12.867.647,06	-12.867.647,06
66.03	1110050	Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)	20.3.2		8	U.2.05.01.99	- € 6.150.000,00	
62.06	1163380	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.8 – INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELL' ACCESSO AL CREDITO E DI FINANZA INNOVATIVA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE. COFINANZIAMENTO REGIONALE	14.5.2	1	7	U.2.03.03.01	+ 6.150.000,00	

La variazione proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017.

La copertura finanziaria del presente provvedimento dell'importo di **€ 41.000.000,00**, è garantita dalla **DGR di variazione al bilancio 2018-2020 n. 1735 del 02.08.2018** sul **POR FESR 2014-2020 Azione 3.8**, di cui **€ 3.600.000,00** già stanziati nel corrente esercizio finanziario e **€ 31.250.000,00** stanziati nel 2019 oggetto della presente variazione al bilancio, nonché il restante importo di **€ 6.150.000,00** di cofinanziamento regionale così suddivisi sui pertinenti capitoli di entrata e di spesa:

- **€ 20.500.000,00** Capitolo di Entrata **4339010** "Trasferimenti per il POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE - Fondo FESR - Titolo - Tipologia - Categoria: 4.200.05 - Codice Piano dei conti: E.4.02.05.03.001 - Codice transazione europea: 1 - Esigibilità 2018.
- **€ 14.350.000,00** Capitolo di Entrata **4339020** "Trasferimenti per il POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO - Fondo FESR - Titolo - Tipologia - Categoria: 4.200.01 - Codice Piano dei conti: E.4.02.01.01.001 - Codice transazione europea: 1 - Esigibilità 2018.

- **€ 20.500.000,00** Capitolo di Spesa **1161380** "POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.8 - INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO AL CREDITO E DI FINANZA INNOVATIVA - Contributi agli investimenti a Imprese Controllate. QUOTA UE - Missione 14, Programma 5 - Codice Piano dei Conti: 2.03.03.01 - Codice Transazione europea: 3 - Esigibilità 2018.
- **€ 14.350.000,00** Capitolo di spesa **1162380** "POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.8 - INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO AL CREDITO E DI FINANZA INNOVATIVA - Contributi agli investimenti a Imprese Controllate. QUOTA STATO - Missione 14. Programma 5 - Codice Piano dei Conti: 2.03.03.01 - Codice transazione europea: 4 - Esigibilità 2018.
- **€ 6.150.000,00** Capitolo di spesa **1163380** "POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.8 - INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELL' ACCESSO AL CREDITO E DI FINANZA INNOVATIVA. Contributi agli investimenti a Imprese Controllate. Cofinanziamento regionale. - Missione 14 - Programma 5 - Codice piano dei conti: 2.03.03.01 - Codice transazione europea: 7.

All'accertamento dell'entrata per il 2018 provvederà il Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, in qualità di Responsabile della Azione 3.8 del POR Puglia 2014-2020 giusta DGR 833/2016, contestualmente all'impegno di spesa ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d), f) e k) della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Programmazione Unitaria Raffaele Piemontese;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Responsabile di sub-azione, dalla Dirigente della Sezione Ricerca e Competitività dei sistemi produttivi, confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, condivisa dall'Autorità di Gestione;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore alla Programmazione Unitaria Raffaele Piemontese, che qui s'intende integralmente riportata;
- di apportare la variazione al Bilancio di previsione 2018-2020, al documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 38 del 18.01.2018 ai sensi dell'art. 51 comma 2) lettera a) del D. Lgs. 118/11 e smi secondo quanto previsto dalla sezione "Copertura finanziaria" del presente provvedimento;
- di disciplinare le modalità di concessione da parte della Regione dei contributi di cui all'Azione 3.8 per la realizzazione del predetto intervento, destinando la dotazione finanziaria di € 41.000.000,00 alla costituzione del Fondo Minibond Puglia 2014-2020;
- di approvare l'Allegato E/1 parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al Bilancio 2018-2020;
- di incaricare la Sezione Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione;
- di prendere atto dello schema di Accordo di finanziamento (Allegato 1 - parte integrante del presente provvedimento) - che prevede la costituzione del "Fondo Minibond Puglia 2014-2020", i parametri

di riferimento per le caratteristiche dei bond nonché i requisiti dei beneficiari ed è caratterizzato da interventi sottostanti ad operazioni di cartolarizzazione di un Portafoglio di Minibond composto da: a) una garanzia di Portafoglio di Minibond, b) una dotazione finanziaria con condivisione del rischio conferita agli Investitori istituzionali per la sottoscrizione del Portafoglio di Minibond cartolarizzato. Le sovvenzioni dirette in favore delle PMI per la copertura parziale delle spese di strutturazione e organizzazione dell'operazione di cartolarizzazione saranno oggetto di successivo Accordo- e relativi allegati:

- Allegato A - "Valutazione ex ante Fondo Minibond Puglia 2014-2020" allegata in forma sintetica poiché già pubblicata per esteso sul portale regionale all'indirizzo: <http://por.regione.puglia.it/documents/7235713/0/VEXA+nella+forma+dell%E2%80%99Equity+e+dei+Minibond/fc254c11-42d4-4130-ba22-bab731050fff?version=1.0>;
 - Allegato B - "Piano aziendale dello Strumento finanziario Fondo Minibond Puglia 2014-2020";
 - Allegato C - "Descrizione dello strumento finanziario Fondo Minibond Puglia 2014-2020";
 - Allegato D - "Modelli per il controllo dello strumento finanziario Fondo Minibond Puglia 2014-2020";
- di dare mandato alla Sezione Competitività e Ricerca dei sistemi produttivi di approvarlo ed eventualmente modificarlo in parti non sostanziali, cioè non in contrasto con le linee di indirizzo espresse nella presente delibera, qualora ne sorga la necessità, e di provvedere a tutti gli adempimenti successivi;
- di dare mandato al Direttore del Dipartimento nonché all'Autorità di Gestione per la sottoscrizione dell'Accordo;
- di individuare Puglia Sviluppo S.p.A. quale soggetto Gestore del Fondo, affidando alla stessa i compiti di esecuzione ai sensi del Reg. (UE) n.1303/2013, art. 38, par. 4, lettera b) fra cui l'approvazione e pubblicazione degli Avvisi nonché le loro modifiche ed integrazioni non sostanziali qualora non in contrasto con le linee di indirizzo espresse nel presente atto;
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
GIOVANNI GIANNINI

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
 data: / / n. protocollo

Rif. Proposta di delibera del CMP/DEL/2018/00000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	20 Fondi e accantonamenti				
Programma	3 Altri fondi	residui presunti			
Titolo	2 Spese in conto capitale	previsione di competenza previsione di cassa			
MISSIONE	14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ				
Programma	5 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività				
Titolo	2 Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		31.250.000,00	
Totale Programma	5 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00	31.250.000,00	
TOTALE MISSIONE	14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00	31.250.000,00	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00	31.250.000,00	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00	31.250.000,00	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO	IV Entrate in conto capitale				
Tipologia	200 Contributi agli investimenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	31.250.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE TITOLO	IV Entrate in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	31.250.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	31.250.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	31.250.000,00	0,00 0,00 0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
 Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



ACCORDO DI FINANZIAMENTO

redatto ai sensi dell'articolo 38, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 della Commissione;

tra

Regione Puglia, Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, con sede in Bari, c.so Sonnino 177, C.F. 80017210727. in persona del Prof. Ing. Domenico Laforgia, Direttore del Dipartimento e del dott. Pasquale Orlando, Autorità di gestione POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020, giusta delega conferita con deliberazione della Giunta Regionale n. 1131 del 26/05/2015.

e

Puglia Sviluppo S.p.A., con sede in Modugno (BA), via delle Dalie snc, Capitale Sociale € 3.499.540,88, interamente versato, C.F. e P. IVA 01751950732 e numero di iscrizione al registro delle imprese di Bari 450076, in persona dell'avvocato Grazia D'Alonzo, domiciliata per la carica presso la sede della Società

visti:

Normativa comunitaria:

- Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea ed in particolare gli articoli 107 e 108;
- Regolamento (CE) n. 994/98 del Consiglio, del 7 maggio 1998, sull'applicazione degli articoli 92 e 93 del Trattato che istituisce la Comunità Europea a determinate categorie di aiuti di Stato orizzontali, modificato dal regolamento (UE) n. 733/2013, del 22/07/2013;
- Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003;
- Comunicazione della Commissione n. 155/02 del 20/06/2008 "sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie";
- Comunicazione della Commissione Europea pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C209/1 del 23/07/2013 "Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020";
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17/12/2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 03/03/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28/07/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17/06/2014 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 187/1 del 26/06/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 per l'Italia che definisce le zone che possono beneficiare di aiuti a finalità regionale agli investimenti ai sensi delle norme UE in materia di aiuti di Stato, e fissa i livelli massimi di aiuto (cosiddette "intensità di aiuto") per le imprese nelle regioni ammissibili;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2014 della Commissione dell'11/09/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari cosiddetti "off the shelf";
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2018) 7150 final del 23 ottobre 2018 che modifica la decisione di esecuzione C (2015) 5854 che approva determinati elementi del Programma Operativo Regionale "Puglia FESR FSE 2014-2020" per il sostegno a titolo del FESR e del FSC nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Puglia in Italia.



Normativa nazionale:

- Articolo 2, commi 203 e seguenti, della Legge 23/12/1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;
- Decreto Legislativo n. 123 del 31/03/1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;
- Decreto MAP del 18/04/2005 e s.m.i. per la determinazione della dimensione aziendale;
- Decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, coordinato con la legge di conversione 7 agosto 2012, n.134 recante "Misure urgenti per la crescita del paese";
- Legge 30 aprile 1999, n. 130 relativa alle operazioni di cartolarizzazione, modificata dal D.L. 50/2017.

Normativa regionale:

- L.R. 29/06/2004 n. 10 e s.m.i., recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni, stabilisce che la Regione Puglia, con appositi regolamenti, disciplina i regimi regionali di aiuto a sostegno del sistema produttivo compatibili con il mercato comune e non soggetti all'obbligo di notificazione ai sensi di quanto previsto dagli articoli 107 e 108 del trattato CE;
- L.R. 20/06/2008, n. 15 e s.m.i. "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia";
- L.R. 10/03/2014 n. 8, recante "Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro";
- Delibera della Giunta Regionale del 17/07/2014, n. 1498 - Approvazione Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020 Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 112 del 20/08/2014;
- Regolamento Regionale 01/08/2014, n. 15 Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI ed abrogazione dei Regolamenti regionali 31/01/2012, n. 2, 29/05/2012, n. 9, 20/08/2012, n. 19 e 07/02/2013, n.1 e ss. mm. e ii.;
- Delibera della Giunta Regionale del 21/11/2014, n. 2424 "Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 Accordo di Programma Quadro Rafforzato Sviluppo Locale. Rimodulazione delle risorse a seguito delle riduzioni apportate al fondo con Deliberazione CIPE n. 14/2013" pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia – n. 172 del 17/12/2014;
- Il Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia FSC 2014/2020, per l'Attuazione degli interventi prioritari e individuazione delle aree di intervento strategiche per il territorio, sottoscritto in data 10/09/2016 tra il Presidente della Regione Puglia e il Presidente del Consiglio dei Ministri;
- Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione) n. 14 del 16 ottobre 2018, riportante modifiche al regolamento regionale n.17 del 2014, pubblicato sul BURP n. 135 del 19/10/2018, in attuazione del Regolamento (UE) 651/2014 del 17/06/2014 e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale del 01/08/2014, n. 1732 "Strategia regionale per la Specializzazione intelligente - approvazione dei documenti strategici "SmartPuglia 2020" e "Agenda Digitale Puglia 2020" (BURP n. 128 del 16/09/2014) e s.m.i. e il documento "La Puglia delle Key Enabling Technologies" - 2014 a cura di ARTI (Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Regione Puglia);
- Deliberazione n. 1735 del 06/10/2015, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 137 del 21/10/2015, con la quale la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il Programma Operativo Regionale 2014/2020 - FESR della Puglia, a seguito della Decisione Comunitaria C (2015) 5854 del 13/08/2015 che adotta il Programma Operativo Puglia per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- Deliberazione n. 1482 del 28 settembre 2017, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 118 del 13 ottobre 2017, con la quale la Giunta regionale ha preso atto del Programma Operativo Regionale Puglia FESR FSE 2014-2020 modificato e approvato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2017) 6239 del 14 settembre 2017;
- DGR n. 1361/2018 recante "Linee di indirizzo per la costituzione di strumenti di ingegneria finanziaria innovativi per le piccole e medie imprese della Regione Puglia e approvazione schema di protocollo d'intesa con Cassa Depositi e Prestiti";
- Deliberazione n. ____ del ____ con cui la Regione Puglia ha designato Puglia Sviluppo S.p.A. quale Soggetto Gestore del Fondo Minibond Puglia 2014-2020.

Tutto ciò premesso

che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo anche ai fini della sua esatta interpretazione, si conviene e si stipula quanto segue.



1. PREAMBOLO

Nome del paese/della regione:	Italia – Regione Puglia
Identificazione dell'AdG:	Autorità di Gestione del POR FESR FSE 2014-2020
Numero del codice comune d'identificazione (CCI) del programma:	2014IT16M2OP002
Titolo del programma correlato:	POR Puglia FESR 2014-2020
Sezione pertinente del programma facente riferimento allo strumento finanziario:	POR FESR FSE 2014-2020 Azione 3.8 "Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa"
Nome del Fondo SIE:	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Identificazione dell'asse prioritario:	POR PUGLIA 2014-2020 Asse III - 3.d) "Sostenere la capacità della PMI di crescere sui mercati nazionali, internazionali e regionali e di prendere parte ai processi di innovazione".
Regioni in cui è attuato lo strumento finanziario (livello NUTS o altro):	ITF4-Puglia
Importo stanziato dall'AdG per lo strumento finanziario:	€ 41.000.000,00 Euro a valere sul POR FESR 2014-2020
Importo proveniente dai fondi SIE:	_____ Euro a valere sul POR FESR 2014-2020
Importo proveniente da fonti nazionali pubbliche (contributo pubblico del programma):	_____ Euro a valere sul POR FESR 2014-2020
Importo proveniente da fonti nazionali private (contributo privato del programma):	0,00 Euro
Importo proveniente da fonti nazionali pubbliche e private al di fuori del contributo al programma:	_____ Euro
Data d'inizio prevista dello strumento finanziario:/.../2018
Data di completamento prevista dello strumento finanziario:	31 Dicembre 2023
Recapiti delle persone di contatto per le comunicazioni tra le parti:	
Per la Regione Puglia:	Federica Piconese 0805406948 C.so Sonnino 177, 70121 Bari; PEC: competitivita.regione@pec.rupar.puglia.it Email: f.piconese@regione.puglia.it
Per Puglia Sviluppo S.p.A.:	Emmanuela Spaccavento tel. 0805498811 Via delle Dalie 70026 Z.I. Modugno (BA) e-mail: espaccavento@pugliasviluppo.regione.puglia.it PEC: finanziamentodelrischio@pec.it

2. DEFINIZIONI E ACRONIMI

2.1. Nel presente Accordo, i termini e le espressioni di seguito definite devono essere interpretate secondo il significato riportato, salvo il contesto richieda diversa interpretazione:

AdA	Autorità di Audit
AdC	Autorità di Certificazione
AdG	Autorità di Gestione
Arranger	Operatore finanziario che risponde all'Avviso pubblico e che gestisce le fasi della strutturazione del Portafoglio di Minibond.
Categorie di deterioramento	Attività finanziarie deteriorate di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e smi
CdS	Comitato di Sorveglianza



CE	Commissione Europea
Costi	Costi e commissioni di gestione di cui all'articolo 42, paragrafo 6, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e degli articoli 12-13-14 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014.
DG	Direzione Generale
Documenti attuativi	Piano aziendale, Avvisi per la selezione delle iniziative.
Emittenti	PMI che emettono i Minibond. In particolare, per le PMI si intendono le piccole e le medie imprese come definite dalla Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 124 del 20 maggio 2003, con esclusione delle micro imprese.
ESL	L'elemento di aiuto della garanzia di portafoglio, determinato in termini di Equivalente Sovvenzione Lordo, è calcolato sulla base della disciplina dei "premi esenti" di cui alla Comunicazione della Commissione n. 155/02 del 20/06/2008. <i>(Nel caso di minibond emessi da PMI per un valore non superiore ad € 2.500.000, finalizzati alla esclusiva realizzazione di investimenti in attivi materiali ed immateriali, l'elemento di aiuto della garanzia di portafoglio, limitatamente al tasso di garanzia dell'80%, determinato in termini di ESL, è calcolato mediante il metodo di cui all' Aiuto di Stato n. 182/2010)</i>
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Fondo Rotativo o Fondo	Strumento finanziario ai sensi dell'articolo 38 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, costituito ai sensi del presente Accordo di finanziamento
Investitori Istituzionali e Professionali	Banche, Società di gestione del risparmio (SGR) e le Società di investimento a capitale variabile (SICAV) autorizzati dalla Banca d' Italia ad esercitare in Italia il servizio di gestione collettiva del risparmio, Intermediari finanziari ex art. 106 TUB, Enti pubblici che investono a proprio rischio e con risorse proprie.
Minibond	Strumento finanziario obbligazionario emesso da una PMI.
PMI	PMI rispondenti alla definizione di cui alla Raccomandazione UE 361/2003
PO/ POR	Programma Operativo Regionale
Proventi	Interessi e altre plusvalenze generate ai sensi dell'articolo 43 del Regolamento n.1303/2013
RAA	Relazione Annuale di Attuazione
Regione	Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
SF	Strumento finanziario
Si.Ge.Co.	Sistema di Gestione e Controllo
SIE (Fondi)	Fondi Strutturali e di Investimento Europei
Società Veicolo	Special Purpose Vehicle (SPV) che emette un Asset Backed Security collegando PMI emittenti e Investitori istituzionali e professionali.
UE	Unione Europea

3. AMBITO DI APPLICAZIONE E OBIETTIVO

- 3.1. Il presente Accordo prevede, ai sensi della Delibera della Giunta Regionale del, la costituzione del Fondo Minibond Puglia 2014/2020 (d'ora innanzi "Fondo").
- 3.2. Il Fondo, operante con risorse pubbliche, provenienti dal POR FESR 2014-2020 della Regione Puglia, è attuato attraverso l'erogazione di strumenti finanziari innovativi per PMI (garanzie di portafoglio e dotazione finanziaria con condivisione del rischio).
- 3.3. Il Fondo è caratterizzato da interventi sottostanti ad operazioni di cartolarizzazione di un Portafoglio di Minibond che prevede: a) una garanzia di Portafoglio di Minibond, b) una dotazione finanziaria con condivisione del rischio conferita agli Investitori istituzionali per la sottoscrizione del Portafoglio di Minibond cartolarizzato. Sono previste, inoltre, sovvenzioni dirette in favore delle PMI per la copertura parziale delle spese di strutturazione e organizzazione dell'operazione di cartolarizzazione. La gestione delle sovvenzioni dirette non è disciplinata dal presente Accordo.
- 3.4. Con la costituzione del Fondo, la Regione intende raggiungere il seguente obiettivo: sostenere le PMI che hanno le potenzialità per emettere obbligazioni supportate da garanzie pubbliche, favorendo la



disintermediazione creditizia attraverso l'utilizzo di un canale alternativo a quello tradizionale bancario che si traduce nel ricorso al mercato di capitali. In particolare, lo scopo del Fondo è consentire alle PMI di finanziare piani di sviluppo attraverso l'emissione di Minibond, ossia di strumenti finanziari obbligazionari. Lo strumento è attuato attraverso la logica di portafoglio, con cui si cartolarizzano i Minibond, ed ha la finalità di rendere disponibili alle imprese pugliesi risorse finanziarie destinate all'emissione delle obbligazioni (Minibond).

- 3.5. Per la realizzazione delle operazioni oggetto del presente Accordo, Puglia Sviluppo S.p.A. agisce conformemente al Piano aziendale riportato nell'Allegato B in conformità con la normativa comunitaria sui Fondi SIE e con il POR Puglia FESR FSE 2014/2020.
- 3.6. Con il presente Accordo, stipulato ai sensi dell'articolo 38 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 le Parti convengono quanto segue:
- La Regione, a seguito della verifica del possesso dei requisiti di cui all'articolo 7 del Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014, individua, con Delibera della Giunta Regionale n..... del, Puglia Sviluppo S.p.A. quale Soggetto Gestore del Fondo, affidando alla stessa i compiti di esecuzione ai sensi del Regolamento (UE) n.1303/2013, articolo 38, par. 4, lettera b);
 - la Regione si impegna a destinare a Puglia Sviluppo S.p.A., ai sensi dell'articolo 38, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, le risorse finanziarie per la gestione del Fondo e a provvedere ai relativi appostamenti di bilancio in conformità a quanto previsto dalla normativa comunitaria applicabile ai Fondi SIE e agli strumenti finanziari;
 - Puglia Sviluppo S.p.A. eserciterà l'attività necessaria alla gestione del Fondo, in applicazione dell'articolo 38 paragrafo 4 del Regolamento (UE) n.1303/2013 e dell'articolo 7 del Regolamento (UE) 480/2014, nel rispetto delle finalità definite dagli obiettivi specifici e dalle azioni del POR FESR che contribuiscono al cofinanziamento del Fondo;
 - la Regione eserciterà tutti i poteri decisionali, di vigilanza e di controllo sull'impiego delle risorse pubbliche previsti dal presente Accordo e dalla normativa comunitaria applicabile ai Fondi SIE e in particolare agli strumenti finanziari;
 - Puglia Sviluppo S.p.A. agirà come Organo della Regione Puglia coadiuvandone lo svolgimento dei compiti delineati nel presente Accordo ai sensi della normativa applicabile, nel perseguimento delle funzioni pubbliche sopra delineate. A tal fine Puglia Sviluppo S.p.A. individuerà gli operatori economici attraverso la pubblicazione di avvisi pubblici che, in ogni caso, garantiscano il rispetto di principi generali di pubblicità, trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento e proporzionalità, supportando inoltre le attività di sensibilizzazione e animazione come meglio descritto dai successi articoli 8 e 23;
 - la Regione si impegna a rimborsare a Puglia Sviluppo S.p.A. i costi sostenuti per l'attività di cui alle precedenti lettere c) ed e), secondo quanto previsto dal "Piano aziendale" (Allegato B) e da ogni altra previsione del presente Accordo, fermi restando i limiti stabiliti dagli artt. 12 e 13 del Regolamento (UE) n. 480/2014. I rimborsi effettuati dalla Regione Puglia in favore di Puglia Sviluppo S.p.A. non hanno natura di corrispettivo per le funzioni svolte da quest'ultima e saranno quantificati e corrisposti al solo fine di consentire il funzionamento della società, che agirà secondo regole di efficienza e buon funzionamento a cui devono ispirarsi gli organi della pubblica amministrazione;
 - le Parti stabiliscono le regole di funzionamento del Fondo in conformità con quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dal Regolamento (UE) n. 480/2014;
 - le Parti indicano le informazioni richieste dall'allegato IV del Regolamento 1303/2013;
 - le Parti stabiliscono che alla scadenza del presente Accordo, l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili del Fondo sarà disciplinato dalla Regione Puglia con apposita Delibera di Giunta Regionale.

4. OBIETTIVI STRATEGICI E VALUTAZIONE EX ANTE

- 4.1. Da quanto emerge dall'ultimo studio sull'economia pugliese (economie regionali – L'economia pugliese, giugno 2018), nel 2017 l'attività economica regionale ha continuato a crescere in misura modesta, per effetto dell'andamento positivo del settore industriale e del terziario. Inoltre, gli andamenti economici aziendali e le favorevoli condizioni di accesso al credito hanno sostenuto l'ulteriore incremento dei finanziamenti bancari, in special modo per le imprese bancabili, anche di piccole dimensioni. La crescita delle vendite delle imprese industriali - riconducibile alla moderata crescita della domanda interna e alla ripresa delle esportazioni - ha comportato, secondo i riscontri dell'indagine campionaria Invind 2017 di Banca d'Italia, un maggior grado di utilizzo della capacità produttiva e una ripresa degli investimenti (in inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti). Dall'analisi per classe dimensionale delle imprese, si rileva che l'incremento del fatturato è riconducibile alle imprese medie e grandi, in quanto in quelle di piccole dimensioni il fatturato ha sostanzialmente ristagnato. Anche nel 2017, le esportazioni pugliesi, pur nell'ambito di una crescita su base



annua del 4,1% - riconducibile principalmente al comparto dell'agroalimentare, dei macchinari e del siderurgico - evidenziano una tendenza emersa negli ultimi anni, ovvero una scarsa capacità delle imprese di esportare rispetto a quelle del Mezzogiorno (+9,8%) e a quelle dell'intera nazione (+7,4%).

- 4.2. Alla fine del 2017, secondo l'ultimo rapporto annuale redatto da Banca d'Italia relativo all'economia della Puglia (Banca d'Italia, Economie regionali. L'economia della Puglia, n. 16, giugno 2018), i prestiti erogati dagli istituti di credito, a favore della clientela residente in Puglia, hanno registrato un incremento su base annua dell'1,9%, rispetto all'incremento dell'0,5% registrato a fine 2016 rispetto ai 12 mesi precedenti. Il suddetto incremento è riconducibile all'aumento del credito erogato a favore delle famiglie (+4%) e alle imprese (+0,9%), mentre il volume dei prestiti erogati alle Amministrazioni pubbliche ha registrato un decremento del 6,8%. Con riferimento ai prestiti erogati a favore delle imprese (+0,9%), in relazione alle classi dimensionali delle stesse, si registra un aumento dell'0,9% per le imprese medio-grandi e dell'1% per quelle piccole.
- 4.3. La Valutazione ex ante è stata condotta in coerenza con la metodologia BEI. Per il completamento dell'analisi dei fallimenti di mercato è stato quantificato il financing gap di mercato, inteso come la parte di domanda potenziale che in termini prospettici non risulta soddisfatta dall'offerta a causa di un fallimento di mercato. Sulla base della stima della domanda potenziale e della ricognizione dell'offerta disponibile è stato stimato il financing gap. Nello specifico, la parte di domanda potenziale che non risulta soddisfatta nell'arco di programmazione dall'offerta di credito risulta pari a 144,4 €mln equivalente ad un gap annuo di 72,2 €mln.
- 4.4. L'obiettivo del Fondo Minibond Puglia è di rendere disponibili alle PMI che hanno le potenzialità per emettere obbligazioni supportate da garanzie pubbliche, risorse finanziarie destinate all'emissione dei Minibond favorendo la disintermediazione creditizia attraverso l'utilizzo di un canale alternativo a quello tradizionale bancario che si traduce nel ricorso al mercato di capitali. Lo strumento finanziario prevede l'assegnazione di una dotazione finanziaria in favore degli Investitori istituzionali per la sottoscrizione del Portafoglio di Minibond cartolarizzato e di una garanzia a fronte delle "prime perdite" su un portafoglio di Minibond. La misura prevede anche sovvenzioni dirette in favore delle PMI per la copertura parziale delle spese di strutturazione e organizzazione dell'operazione di cartolarizzazione dei Minibond.
- 4.5. In data 02 novembre 2018, è stata pubblicata sul portale regionale all'indirizzo <http://por.regione.puglia.it/> la Valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari nelle forme dell'equity e Minibond.

5. DESTINATARI FINALI

- 5.1. La misura è destinata a PMI - come definite dalla Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 124 del 20 maggio 2003 - che alla data di partecipazione alla call per la selezione dei destinatari finali rispettino i requisiti previsti da appositi avvisi pubblici, in conformità con la VEXA.
- 5.2. I destinatari finali sono, in particolare, le PMI pugliesi, non quotate, in possesso dei seguenti requisiti minimi:
 - ✓ Fatturato minimo di ME 5,
 - ✓ EBITDA in percentuale sul fatturato è $\geq 4\%$,
 - ✓ Posizione Finanziaria Netta (NFP) / EBITDA < 5 ,
 - ✓ Posizione Finanziaria Netta (NFP) / Equity $< 3,5$.

6. VANTAGGIO FINANZIARIO E AIUTI DI STATO

- 6.1. Per gli strumenti di cui al presente Accordo di finanziamento, il sostegno assume la forma delle garanzie di portafoglio di Minibond, del prestito con condivisione del rischio (risk sharing loan) conferito agli Investitori istituzionali per la sottoscrizione del Portafoglio di Minibond cartolarizzato. La Misura prevede, inoltre, sovvenzioni dirette in favore delle PMI a copertura parziale delle spese di strutturazione dell'operazione di cartolarizzazione. Gli aiuti saranno concessi nel quadro del regime de minimis ai sensi del Regolamento UE n. 1407/2013. Ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento UE n. 1407/2013, le misure di aiuto che soddisfano le condizioni di cui al medesimo Regolamento de minimis sono considerate misure esenti dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato.
- 6.2. Il conferimento della dotazione per il finanziamento con condivisione del rischio non costituisce aiuto trattandosi di un'operazione condotta "pari passu" con gli investitori.
- 6.3. L'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare 200.000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari. L'importo si riduce a € 100.000 per le imprese che operano nel settore dei trasporti.
- 6.4. Sono esenti dall'obbligo di notifica esclusivamente gli aiuti trasparenti, ossia gli aiuti per i quali è possibile calcolare con precisione l'equivalente sovvenzione lordo ex ante senza che sia necessario effettuare una valutazione dei rischi, qualora siano rispettati i requisiti di cui all'articolo 4, paragrafo 3, del Regolamento 1407/2013. L'elemento di aiuto della garanzia di portafoglio, determinato in termini di Equivalente



Sovvenzione Lordo, è calcolato sulla base della disciplina dei "premi esenti" di cui alla Comunicazione della Commissione n. 155/02 del 20/06/2008. Nel caso di minibond emessi da PMI per un valore non superiore ad € 2.500.000, finalizzati alla esclusiva realizzazione di investimenti in attivi materiali ed immateriali, l'elemento di aiuto della garanzia di portafoglio, limitatamente al tasso di garanzia dell'80%, determinato in termini di ESL, è calcolato mediante il metodo di cui all'Aiuto di Stato n. 182/2010.

- 6.5. L'articolo 6 del Regolamento UE 1407/2014, precisa che gli aiuti "de minimis" possono essere cumulati con aiuti "de minimis" concessi a norma di altri regolamenti "de minimis" a condizione che non superino il massimale pertinente di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del medesimo regolamento.
- 6.6. Gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti "de minimis" che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione.
- 6.7. Sulla scorta della disciplina del Regolamento (UE) n. 1407/2014, la Regione Puglia ha emanato il Regolamento Regionale 1 agosto 2014, n. 15, Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI e ss. mm. e ii..

7. POLITICA DEGLI INVESTIMENTI

- 7.1. Per la realizzazione dell'operazione oggetto del presente Accordo, Puglia Sviluppo S.p.A. agisce conformemente alla Strategia di Investimento riportata nell'allegato B.
- 7.2. I prodotti finanziari sono descritti nell'allegato B "Piano Aziendale" e nell'allegato C "Descrizione dello strumento" e saranno attuati uniformemente su tutto il territorio della Regione Puglia.
- 7.3. Gli investimenti sono realizzati nel rispetto dei criteri e vincoli indicati nel presente Accordo nei settori indicati all'Allegato C "Descrizione dello strumento".
- 7.4. Le operazioni dovranno rispettare i requisiti dimensionali di PMI, così come classificate dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003.
- 7.5. Gli investimenti sono realizzati con un approccio di cooperazione tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A., che agirà ai presenti fini quale Organo della Regione, in raccordo con il Comitato di Coordinamento costituito ai sensi del successivo articolo 19.
- 7.6. L'Allegato B (Piano aziendale dello strumento finanziario) tiene conto dei seguenti criteri guida:
 - Strategia dello Strumento;
 - Politica delle garanzie.
- 7.7. La Regione, qualora lo ritenga necessario, anche a seguito di proposte pervenute da Puglia Sviluppo S.p.A., può promuovere la modifica dell'Allegato B "Piano aziendale", secondo le modalità di cui all'articolo 27 del presente Accordo, tenendo conto:
 - della performance e dell'impatto del Fondo rispetto ai risultati attesi;
 - delle modifiche regolamentari che riguardano i Fondi SIE;
 - dell'aggiornamento e revisione della Valutazione Ex Ante;
 - delle raccomandazioni dell'AdG del POR FESR Puglia 2014/2020;
 - delle raccomandazioni del Comitato di Coordinamento;
 - delle eventuali raccomandazioni del Comitato di Sorveglianza per il POR FESR Puglia 2014/2020.
- 7.8. Qualora tale revisione si renda necessaria, Puglia Sviluppo S.p.A., di concerto con la Regione e il Comitato di Coordinamento, modifica la Strategia di Investimento, secondo il disposto dell'articolo 27.

8. ATTIVITA' E OPERAZIONI

- 8.1. Le attività e le operazioni sono descritte nel Allegato B "Piano aziendale".
- 8.2. L'effetto leva stimato è quantificato all'Allegato A "Valutazione ex ante" e rappresenta il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee.
- 8.3. Puglia Sviluppo S.p.A. in qualità di Soggetto Gestore del Fondo svolge le attività necessarie alla gestione della misura, in particolare:
 - a. pubblica gli avvisi per la selezione degli Arranger;
 - b. collabora alla definizione delle attività di promozione della misura di finanziamento e partecipazione alle iniziative promozionali;



- c. adotta i provvedimenti per il trasferimento delle risorse a valere sulle garanzie di portafoglio dei Minibond a favore della Società Veicolo (SPV) e della dotazione per le operazioni di risk sharing loan a favore degli intermediari finanziari investitori;
 - d. pubblica una "call" per ricevere manifestazioni di interesse da parte delle PMI, provviste di determinati requisiti, che intendano aderire all'iniziativa;
 - e. seleziona le società che rispondono alla call in base ai requisiti indicati. Le società che posseggono i requisiti indicati nella call passeranno alla fase successiva di ottenimento del rating e valutazione da parte dell'Arranger. La selezione è trasparente, giustificata da ragioni oggettive e non dà luogo a conflitti di interesse;
 - f. controlla e coordina le attività necessarie alla gestione della misura;
 - g. verifica l'andamento dei rientri dei finanziamenti e delle posizioni rientranti nella categoria di deterioramento;
 - h. effettua attività di monitoraggio finalizzate al reporting alla Regione delle performance del Fondo, del raggiungimento dei target e in generale dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale del Fondo, come previsto dal successivo articolo 10;
 - i. gestisce il Fondo, attraverso la contabilizzazione delle operazioni;
 - j. esamina e redige quanto necessario a controlli e controdeduzioni di cui all'allegato D del presente accordo;
 - k. cura la tenuta dei registri e delle piattaforme dati regionali, nazionali ed europee obbligatorie in ordine alla gestione dell'intervento, direttamente o mediante i soggetti partecipanti all'operazione;
 - l. gestisce le sovvenzioni in forza di affidamento delle funzioni di organismo intermedio, che saranno oggetto di successivo Accordo;
 - m. darà idonea informazione al territorio per la partecipazione dei soggetti potenzialmente interessati alla sottoscrizione delle note, anche mediante l'Arranger.
- 8.4. Il modello di gestione dello strumento nonché le procedure di recupero sono specificate nell'Allegato B "Piano aziendale dello strumento finanziario" ove è esplicitato anche che le perdite, in caso di default, saranno a totale carico dello strumento, e vanno ad abbattere la dotazione dello strumento disponibile per l'erogazione. La remunerazione della liquidità e gli incassi relativi al capitale e interessi sul finanziamento erogato vanno ad incrementare la dotazione dello strumento.

9. IMPATTI ATTESI

- 9.1. Il risultato che si intende raggiungere attraverso le azioni del Fondo riguarda principalmente l'obiettivo di rendere disponibili alle PMI che hanno le potenzialità per emettere obbligazioni supportate da garanzie pubbliche, risorse finanziarie destinate all'emissione dei Minibond favorendo la disintermediazione creditizia attraverso l'utilizzo di un canale alternativo a quello tradizionale bancario che si traduce nel ricorso al mercato di capitali.
- 9.2. Alcuni Indicatori di output conformi al Programma Operativo che si intende valorizzare riguardano:
 - Numero di imprese emittenti i Minibond,
 - Entità dei portafogli di Minibond costruiti,
 - Effetto leva.
- 9.3. Per quanto attiene la valutazione della performance e dell'impatto si rimanda al successivo articolo 22 del presente Accordo.
- 9.4. Gli indicatori specifici rispetto a quanto indicato al presente articolo saranno dettagliati nei documenti attuativi del Fondo.
- 9.5. L'attuazione del fondo contribuisce al perseguimento degli indicatori di performance previsti dal POR FESR Puglia 2014/2020 e indicati nell'Allegato A "Valutazione ex ante".

10. RUOLO E RESPONSABILITA' DEL SOGGETTO GESTORE

- 10.1. Puglia Sviluppo garantirà, secondo modalità e tempi indicati dalla Regione Puglia, la documentazione, le informazioni e i dati utili all'attività di reporting e controllo dell'AdG e, con particolare riferimento alla "Relazione sull'attuazione" di cui all'articolo 46 del Regolamento UE n. 1303/2013.
- 10.2. La relazione contiene le informazioni seguenti, a livello aggregato e non a livello dei destinatari finali:
 - a. l'identificazione del programma e della priorità o misura nell'ambito dei quali è fornito il sostegno dei fondi SIE;
 - b. una descrizione dello strumento finanziario e delle modalità di attuazione;
 - c. l'identificazione dell'organismo di attuazione dello strumento finanziario;



- d. l'importo complessivo dei contributi del programma versati allo strumento finanziario;
 - e. l'importo complessivo del sostegno erogato ai destinatari finali dallo strumento finanziario, nonché dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione pagate;
 - f. i risultati dello strumento finanziario;
 - g. gli interessi e altre plusvalenze generati dal sostegno dei fondi SIE allo strumento finanziario e alle risorse del programma rimborsate allo strumento finanziario;
 - h. dati per il monitoraggio finanziario e fisico della misura comprendenti l'elenco delle imprese emittenti
- 10.3. Ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento delegato UE n. 480/2013, Puglia Sviluppo verifica che l'Arranger provveda a che:
- a. i destinatari finali che ricevono sostegno dallo strumento finanziario siano individuati tenendo in debita considerazione la natura dello strumento finanziario e la potenziale validità economica dei progetti di investimento da finanziare;
 - b. i destinatari finali siano informati del fatto che il finanziamento è erogato nell'ambito di programmi cofinanziati dai fondi SIE, in conformità a quanto prescritto dall'articolo 115 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
 - c. l'AdG non possa essere chiamata a rispondere per somme eccedenti l'importo da essa impegnato a favore dello strumento finanziario;
 - d. il rimborso dei contributi del programma viziati da irregolarità, unitamente agli interessi e ad altre plusvalenze generate da tali contributi, che non soddisfino le seguenti condizioni:
 - l'irregolarità si è verificata al livello dei destinatari finali;
 - che non siano rispettati gli obblighi in conformità alla legge applicabile e non si agisca con il livello di professionalità, efficienza, trasparenza e diligenza attese da un organismo professionale esperto nell'attuazione di strumenti finanziari;
 - gli importi viziati da irregolarità non hanno potuto essere recuperati benché si sia fatto ricorso a tutti gli strumenti di legge e contrattuali applicabili con la dovuta diligenza.
- 10.4. l'AdG non possa essere chiamata a rispondere per somme eccedenti l'importo da essa impegnato a favore dello strumento finanziario;
- 10.5. Puglia Sviluppo S.p.A. può avvalersi di consulenze esterne o altre risorse aggiuntive per l'espletamento delle attività di gestione del Fondo, per lo svolgimento delle attività di valutazione e misurazione degli impatti e per l'eventuale supporto tecnico.
- 10.6. Puglia Sviluppo S.p.A. adotterà le risoluzioni espresse dalla Regione, in particolare astenendosi dall'eseguire le attività su cui la Regione e il Comitato di Coordinamento abbiano espresso parere contrario.
- 10.7. Puglia Sviluppo S.p.A. non è responsabile per i risultati economici e per gli impatti realizzati dalle iniziative finanziate.
- 10.8. La responsabilità di Puglia Sviluppo S.p.A. è limitata ai casi di dolo o colpa grave. Puglia Sviluppo S.p.A. non è responsabile nei confronti della Regione per i danni indiretti.
- 10.9. La responsabilità di Puglia Sviluppo S.p.A. è esclusa per qualsiasi provvedimento adottato sulla base delle direttive impartite dalla Regione.
- 10.10. Fermi restando gli impegni di Puglia Sviluppo S.p.A. alla realizzazione delle operazioni, a norma del presente articolo 10, la Regione si impegna a tenere manlevata ed indenne Puglia Sviluppo S.p.A. da qualsiasi onere, costo e responsabilità della stessa Puglia Sviluppo S.p.A. relativi a diritti vantati da terzi nei confronti di Puglia Sviluppo S.p.A., qualora questi siano dovuti a causa del perseguimento delle operazioni. Tale obbligo della Regione sussiste solo nel caso in cui tali costi, oneri e responsabilità non siano stati determinati da dolo, colpa grave o omissioni di Puglia Sviluppo S.p.A., e che quest'ultima si sia comunque diligentemente difesa dalle contestazioni addebitatele.

11. GESTIONE E AUDIT DELLO STRUMENTO FINANZIARIO

- 11.1. La gestione dello strumento è coordinata dal Comitato di Coordinamento, così come previsto dall'Allegato B "Piano aziendale".
- 11.2. A norma dell'articolo 9 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014, l'AdG garantisce che:
- a. l'operatività del Fondo sia conforme alla legislazione comunitaria applicabile, alla strategia del POR FESR, alla strategia di investimento del Fondo e al presente accordo di finanziamento;
 - b. la spesa ammissibile dichiarata ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento 1303/2013 sia giustificata da un'adeguata documentazione di supporto;
 - c. l'Accordo di finanziamento e/o i documenti attuativi del Fondo contengano disposizioni sui requisiti in materia di audit e sulla pista di controllo in conformità all'allegato IV, punto 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013;



- d. le verifiche di gestione siano effettuate nel corso dell'intero periodo di operatività del Fondo in conformità all'articolo 125, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013;
- e. i documenti giustificativi delle spese dichiarate come spese ammissibili:
- i. siano conservati, dalla Regione e da Puglia Sviluppo S.p.A. nel rispetto delle reciproche competenze, per dimostrare l'impiego dei fondi per le finalità previste, la conformità alla legislazione applicabile e ai criteri e alle condizioni di finanziamento nel quadro dei pertinenti programmi;
 - ii. siano disponibili per consentire la verifica della legittimità e regolarità delle spese dichiarate alla Commissione;
 - iii. consentono la verifica della conformità alla legislazione nazionale e dell'Unione e alle condizioni di finanziamento e comprendano almeno:
 1. documenti relativi all'istituzione dello strumento finanziario;
 2. documenti che individuano gli importi conferiti nello strumento finanziario da ciascun programma e nell'ambito di ciascun asse prioritario, le spese ammissibili nell'ambito dei programmi e gli interessi e le altre plusvalenze generati dal sostegno dei fondi SIE e dal reimpiego delle risorse imputabili al sostegno dei fondi SIE in conformità agli articoli 43 e 44 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
 3. i documenti relativi al funzionamento dello strumento finanziario, compresi quelli riguardanti la sorveglianza, le relazioni e le verifiche;
 4. i documenti attestanti la conformità agli articoli 43, 44 e 45 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
 5. i documenti relativi all'uscita dallo strumento finanziario e alla sua liquidazione;
 6. i documenti relativi ai costi e alle commissioni di gestione;
 7. la documentazione relativa alla selezione dell'arranger e delle imprese beneficiarie
 8. le check-list di controllo e le relazioni degli organismi che attuano lo strumento finanziario, se previsti;
 9. le dichiarazioni rilasciate in relazione agli eventuali aiuti de minimis;
 10. documentazione attestante il sostegno fornito dallo strumento finanziario, riguardante le garanzie di "portafoglio dei Minibond" a favore dei destinatari finali;
 11. gli accordi sottoscritti con gli intermediari finanziari investitori (individuati dall'Arranger aggiudicatario) attinenti al conferimento della dotazione finanziaria per la sottoscrizione del Portafoglio di Minibond cartolarizzato;
 12. le registrazioni dei flussi finanziari tra l'AdG e lo strumento finanziario, all'interno dello strumento finanziario a tutti i suoi livelli e fino ai destinatari finali e, nel caso delle garanzie, le prove dell'effettiva emissione dei prestiti obbligazionari sottostanti;
 13. le registrazioni separate o i codici contabili distinti relativi al contributo del programma erogato o alla garanzia impegnata dallo strumento finanziario.
- 11.3. Le parti si danno atto che l'autorità di audit garantisce che gli strumenti finanziari siano sottoposti ad audit nel corso dell'intero periodo di programmazione fino alla chiusura nel quadro sia degli audit dei sistemi sia degli audit delle operazioni in conformità all'articolo 127, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013.
- 11.4. Le modalità di controllo da utilizzarsi sono quelle definite nell'allegato D.
- 11.5. Gli strumenti di controllo e monitoraggio del Fondo sono:
- controlli amministrativo-documentali;
 - visite di controllo presso l'Arranger e la SPV;
- 11.6. La documentazione necessaria al corretto monitoraggio del Fondo, da custodire anche presso gli Arranger individuati a seguito di procedura di evidenza pubblica e che sarà verificata a campione presso questi ultimi, nel rispetto della normativa applicabile ai Fondi SIE, deve prevedere, anche su supporto informatico, almeno:
- Piani delle attività delle PMI emittenti;
 - Documento informativo del Prestito Obbligazionario - Minibond sottoscritto dalla PMI emittente;
 - Verbale relativo alla delibera di emissione del Minibond della PMI emittente;
 - Documentazione di sottoscrizione del Minibond;
 - Documentazione di sottoscrizione delle Note;
- 11.7. L'AdG verifica la regolare implementazione del Fondo da parte della Regione, svolgendo le funzioni previste dai Regolamenti e declinate nel presente Accordo di Finanziamento.
- 11.8. La Regione svolge i seguenti compiti, ai sensi del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013:
- a. coordina e indirizza la gestione del Fondo con il supporto del Comitato di Coordinamento;
 - b. approva i documenti strategici e attuativi del Fondo;
 - c. approva le relazioni di attuazione di cui all'art. 21, sentito il Comitato di coordinamento.



12. CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA

- 12.1. Per consentire a Puglia Sviluppo S.p.A. di gestire il Fondo, la Regione trasferisce al Fondo, dopo la firma del presente Accordo, come previsto dall'articolo 41 del Regolamento (UE) 1303/2013, con le modalità di cui all'art. 13 comma 1, la dotazione finanziaria dell'importo complessivo di € 41.000.000,00, in ragione di quanto previsto nella VEXA (Allegato A), a valere sul POR FESR 2014-2020 3.8 "Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa".
- 12.2. La Regione si impegna affinché i fondi disponibili, tenuto conto delle esigenze di bilancio della Regione e di avanzamento del PO, siano trasferiti tempestivamente nei Conti Correnti del Fondo, al fine di permettere il raggiungimento degli obiettivi e di consentire a Puglia Sviluppo S.p.A. la gestione corretta del Fondo. La Regione è tenuta a compiere tutte le azioni necessarie affinché i versamenti siano effettuati in conformità alla normativa comunitaria sui Fondi SIE e ad ogni altro regolamento dell'Unione Europea riguardante gli strumenti finanziari.
- 12.3. La Regione Puglia potrà incrementare il Fondo con ulteriori risorse.
- 12.4. Le risorse trasferite dalla Regione Puglia per il finanziamento del Fondo rappresentano deposito vincolato per l'esecuzione delle attività previste dal presente Accordo.
- 12.5. Nelle more dell'espletamento delle procedure previste per individuare un Istituto di Credito operante all'interno dei Paesi dell'Unione Europea, - da selezionare in conformità alla normativa vigente in materia di appalti pubblici, presso il quale aprire conti correnti bancari intestati a Puglia Sviluppo S.p.A. denominati "Fondo Minibond Puglia 2014/2020 – dotazione finanziaria" e "Fondo Minibond Puglia 2014/2020 – junior cash collateral" costituiti come patrimonio separato - i fondi potranno essere depositati dalla Regione Puglia, successivamente alla firma dell'Accordo di Finanziamento, su conti correnti provvisori, sempre costituiti come patrimonio separato, intestati a Puglia Sviluppo S.p.A., presso una delle banche già selezionate da Puglia Sviluppo S.p.A. per altre operazioni. In esito all'aggiudicazione definitiva della procedura di selezione dell'Istituto di credito, la Regione Puglia autorizza sin d'ora Puglia Sviluppo ad estinguere i conti provvisori eventualmente accesi, nonché ad accreditare il saldo residuo sui conti correnti dedicati presso l'intermediario individuato ai sensi della suddetta procedura di selezione.

13. PAGAMENTI

- 13.1. L'AdG verificherà che la Regione provveda a versare sui conti correnti "Fondo Minibond Puglia 2014/2020 – dotazione finanziaria" e "Fondo Minibond Puglia 2014/2020 – junior cash collateral" costituiti secondo quanto disciplinato nel presente Accordo, l'importo stanziato, anche in tranches, nel rispetto dei massimali di cui all'articolo 41 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. La documentazione giustificativa di tali versamenti è conservata dall'AdG.
- 13.2. L'AdG effettua accertamenti sul rispetto degli obiettivi di interesse pubblico previsti dal presente Atto, sulle eventuali irregolarità riscontrate e sul raggiungimento degli obiettivi. L'AdG procede alle rettifiche finanziarie necessarie in relazione ad eventuali irregolarità individuate. La rettifica finanziaria consiste in una soppressione totale o parziale del contributo pubblico del POR erogato allo strumento finanziario. L'AdG tiene conto della natura e della gravità dell'irregolarità ed apporta una rettifica proporzionale, informando il Comitato di Coordinamento. Il Contributo soppresso mediante apposito atto amministrativo rientra nella dotazione del PO.

14. GESTIONE DEI CONTI

- 14.1. Le Parti concordano che le risorse trasferite dalla Regione Puglia per il finanziamento del Fondo siano gestite come "Patrimonio Separato", così come previsto dall'articolo 38, par. 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.
- 14.2. Puglia Sviluppo attua la gestione contabile delle risorse trasferite dalla Regione Puglia per il finanziamento del Fondo, in conformità con quanto stabilito dall'articolo 38, par. 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, mediante contabilità separata.
- 14.3. I conti "Fondo Minibond Puglia 2014/2020 – dotazione finanziaria" e "Fondo Minibond Puglia 2014/2020 – junior cash collateral" devono essere utilizzati, impegnati, gestiti o diversamente disposti dalle altre risorse di Puglia Sviluppo S.p.A., e devono essere destinati all'esclusiva realizzazione delle azioni promosse dal Fondo, in conformità con quanto disposto dal presente Accordo.
- 14.4. Puglia Sviluppo S.p.A. può provvedere all'accensione di ulteriori conti o sotto-conti da utilizzarsi per l'attuazione del Fondo; a tali conti si applicheranno le medesime previsioni di cui al presente articolo.
- 14.5. Puglia Sviluppo S.p.A. riceve le risorse finanziarie dal POR FESR ai fini della realizzazione delle finalità sottostanti alla costituzione del Fondo, ivi compresi i contributi nazionali e regionali, nonché le altre somme eventualmente previste nel presente Accordo.



- 14.6. Le operazioni consentite a valere sui Conti su cui è depositata la dotazione finanziaria "Fondo Minibond Puglia 2014/2020 – dotazione finanziaria" e "Fondo Minibond Puglia 2014/2020 – junior cash collateral" e su eventuali sottoconti sono le seguenti:
- ogni operazione da effettuare in relazione ai progetti approvati e ai costi ammissibili, secondo quanto disposto dal presente Accordo;
 - pagamenti dei costi, in conformità con quanto stabilito nell'articolo 15;
 - operazioni di giroconto tra i conti correnti, al fine della corretta imputazione e rendicontazione dell'operatività del Fondo;
 - qualsiasi altra operazione non prevista ai precedenti punti, espressamente autorizzata, in forma scritta, dalla Regione.
- 14.7. Puglia Sviluppo S.p.A. provvederà a fornire nelle relazioni periodiche informazioni sulle disponibilità dei conti di cui al precedente art. 14.6, distinti per singola operazione come individuate ai sensi dell'art.1 del Reg. 821/2014.

15. COSTI AMMINISTRATIVI

- 15.1. La Regione riconosce che l'esecuzione dell'operazione di cui al presente accordo di finanziamento comporta dei costi per Puglia Sviluppo S.p.A., ed accetta di assumere tali costi in conformità con quanto previsto dalla normativa comunitaria sui Fondi SIE.
- 15.2. Pertanto i costi che possono essere dichiarati come spese ammissibili sono quelli previsti a norma dell'articolo 42, del Regolamento (UE) 1303/2013 entro i massimali previsti dagli artt. 12 e 13 del Regolamento (UE) 480/2014.
- 15.3. La Regione informa il Comitato di Sorveglianza, istituito in conformità all'articolo 47 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 in merito alle disposizioni che si applicano al calcolo dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione allo strumento finanziario. Il Comitato riceve relazioni annuali sui costi e sulle commissioni di gestione effettivamente pagati negli anni precedenti.
- 15.4. I Costi sono prelevati dai fondi disponibili nei conti a seguito di esplicita approvazione da parte della Regione sentito il Comitato di coordinamento, delle relazioni presentate da Puglia Sviluppo S.p.A.
- 15.5. Puglia Sviluppo e la Regione hanno il dovere di vigilare affinché il totale dei Costi eleggibili non ecceda i massimali previsti nell'atto delegato (artt.12 e 13 del Regolamento (UE) 480/2014) come disciplinato nell'articolo 42 paragrafo 5. Del Regolamento (UE) 1303/2013.
- 15.6. Le parti concordano che spetterà a Puglia Sviluppo il rimborso dei costi sostenuti per la gestione del Fondo, da determinarsi secondo la metodologia di rendicontazione definita all'Allegato B Piano Aziendale elaborata in conformità con le modalità di rendicontazione contenute nello schema di "Convenzione per l'esecuzione delle attività di interesse generale nell'ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia" approvato con DGR 2445 del 21/11/2014 ed in particolare all'Allegato 2 di detto schema.
- 15.7. I costi di gestione comprendono componenti di prezzo di costo indiretti e diretti rimborsati dietro prove di spesa al fine di garantire il buon funzionamento di Puglia Sviluppo S.p.A. nell'esercizio delle funzioni di carattere pubblico delineate nel presente Accordo.
- 15.8. Puglia Sviluppo S.p.A. trasmetterà al Comitato di Coordinamento la relazione di attuazione annuale del Fondo per ogni anno di calendario, entro il 30 aprile dell'anno successivo. La Regione è tenuta a notificare, entro trenta giorni dall'avvenuta ricezione, le eventuali obiezioni alla relazione Annuale del Fondo.

16. DURATA E AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE ALLA CHIUSURA

- 16.1. Il presente Accordo ha efficacia a partire dalla data di firma da parte della Regione Puglia e di Puglia Sviluppo S.p.A. e, salvo risoluzione conformemente alle disposizioni del presente articolo 16, resta in vigore fino al 31 dicembre 2033. Le parti concordano che tale periodo di validità sia necessario al fine di permettere a Puglia Sviluppo S.p.A. di perseguire le finalità del Fondo, in osservanza di quanto previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013, del Regolamento (UE) 480/2014. La durata del presente Accordo potrà essere prorogata mediante accordo scritto tra le parti.
- 16.2. A seguito della scadenza del presente Accordo, in caso di mancata proroga, il rapporto tra le parti proseguirà all'esclusivo fine del compiuto svolgimento della rendicontazione in conformità al presente Accordo, nonché al fine dell'esecuzione dei pagamenti finali in ottemperanza a quanto disposto dal presente articolo; i costi relativi a tali attività saranno coperti con le modalità concordate tra le Parti, anche facendo ricorso ai proventi derivanti dagli interessi maturati sulle giacenze del Fondo.
- 16.3. Ove sussistano motivi che danno luogo a un'eventuale risoluzione per giusta causa, la Parte che non ha causato tali motivi può risolvere il presente Accordo con effetto immediato, dando notizia all'altra Parte del verificarsi del caso di risoluzione per giusta causa.



- 16.4. A titolo di esempio, e senza pregiudizio per la generalità delle cause, la risoluzione per giusta causa può essere dichiarata dalla Regione Puglia, sentito il Comitato di Coordinamento, nei seguenti casi:
- inosservanza, da parte di Puglia Sviluppo S.p.A., delle strategie definite nel documento Strategia d'investimento,
 - inadempimento, da parte di Puglia Sviluppo S.p.A., di uno qualunque dei suoi obblighi sostanziali a norma del presente Accordo, a condizione che la Regione Puglia, anche su impulso dell'AdG, abbia notificato a Puglia Sviluppo S.p.A. la causa di inadempimento e che Puglia Sviluppo S.p.A. non abbia provveduto a rimediare alla violazione entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della notificazione o da altro maggior termine eventualmente contenuto nella notificazione medesima;
- 16.5. A titolo di esempio, e senza pregiudizio per la generalità delle cause, la risoluzione per giusta causa può essere dichiarata da Puglia Sviluppo S.p.A. in caso di:
- mancati versamenti da parte della Regione al Fondo conformemente al presente Accordo,
 - inadempimento, da parte della Regione, di uno qualunque dei suoi obblighi sostanziali a norma del presente Accordo, laddove tale inadempimento impedisca a Puglia Sviluppo S.p.A. il proseguimento dell'operazione in esecuzione di quanto previsto dal presente Accordo, a condizione in ogni caso che Puglia Sviluppo S.p.A. abbia notificato alla Regione la causa di inadempimento e che la Regione non abbia provveduto a porvi rimedio entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della notificazione o da altro maggior termine eventualmente contenuto nella notificazione medesima.
- 16.6. A partire dalla data di efficacia della cessazione del presente Accordo, Puglia Sviluppo S.p.A. si considererà liberata dagli obblighi connessi alla gestione del Fondo.
- 16.7. Il rimborso di costi che si riferiscono a periodi antecedenti alla data di efficacia della cessazione e ai quali Puglia Sviluppo S.p.A. ha diritto, sarà dovuto e pagabile a partire da tale data.
- 16.8. In caso di risoluzione del presente Accordo con modalità diversa dalla risoluzione per giusta causa, i costi della risoluzione sono a carico della Parte che ha dichiarato la risoluzione stessa.
- 16.9. Decorso il periodo di validità del presente Accordo, l'ammontare disponibile del Fondo depositato nei Conti corrispondenti, così come qualsiasi altra risorsa derivante dall'attuazione delle operazioni, deve essere restituito alla Regione ed accreditato in un conto, i cui estremi saranno comunicati dalla Regione a Puglia Sviluppo S.p.A. nelle dovute forme.
- 16.10. Qualora le Parti accertino in buona fede, che la realizzazione dell'operazione sia resa impossibile o irragionevole a causa del verificarsi di un evento di forza maggiore, possono decidere di risolvere consensualmente il presente Accordo.
- 16.11. Le spese ammissibili dello strumento finanziario corrispondono all'importo complessivo del contributo del PO FESR Puglia 2014/2020 effettivamente pagati o impegnati dallo strumento finanziario entro il periodo di ammissibilità, entro i limiti previsti dall'articolo 42 del Reg UE 1303/2013.

17. RIUTILIZZO DELLE RISORSE EROGATE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE (COMPRESI GLI INTERESSI MATURATI)

- 17.1. Gli interessi generati dalla giacenza nei conti correnti sono destinati all'incremento del capitale del Fondo, in conformità all'articolo 43 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, salvo diversa disposizione comunicata dalla Regione Puglia a Puglia Sviluppo S.p.A.
- 17.2. Le risorse rimborsate allo strumento finanziario sono riutilizzate, per il periodo di ammissibilità del presente Accordo, ai sensi dell'articolo 44 del Reg 1303/2013, nell'ambito dello stesso o di altri strumenti finanziari della Regione Puglia.
- 17.3. Le risorse restituite allo strumento durante il periodo di almeno otto anni dalla fine del periodo di ammissibilità, ai sensi dell'articolo 45 del Reg (UE) n. 1303/2013, che sono imputabili al sostegno dai fondi SIE agli strumenti finanziari, sono utilizzati conformemente alle finalità del programma nell'ambito del medesimo strumento finanziario o in seguito al disimpegno di tali risorse dallo strumento finanziario in altri strumenti finanziari, purché in entrambi i casi una valutazione delle condizioni di mercato dimostri la necessità di mantenere tale investimento o altre forme di sostegno.
- 17.4. Gli eventuali importi recuperati e le detrazioni delle perdite e gli eventuali pagamenti di interesse saranno utilizzati in conformità con quanto disciplinato agli articoli 44 e 45 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.
- 17.5. Le parti espressamente convengono che l'importo del debito di Puglia Sviluppo S.p.A. a titolo di rimborso del finanziamento è progressivamente ridotto in misura pari alle perdite subite a seguito di eventuali inadempienze dei destinatari finali al termine delle procedure di recupero.
- 17.6. Puglia Sviluppo S.p.A. comunicherà l'entità delle perdite e la conseguente consistenza delle somme residue del finanziamento nell'ambito della Relazione di attuazione annuale di cui al precedente articolo 10.2.



18. RESTITUZIONE DEL CAPITALE

- 18.1. La dotazione del Fondo verrà restituita in un'unica soluzione dopo la scadenza del presente accordo contestualmente con la conclusione delle operazioni di rendicontazione.
- 18.2. La somma da restituire è costituita dall'importo dei finanziamenti originari, maggiorati dagli interessi generati sulla giacenza, dalle risorse rimborsate o restituite al Fondo, dagli eventuali importi recuperati e diminuito dalle perdite.
- 18.3. Fermo restando quanto previsto al precedente comma 1, Puglia Sviluppo S.p.A. dovrà altresì restituire alla Regione Puglia le eventuali somme successivamente recuperate in relazione alle perdite derivanti dall'eventuale default del destinatario finale.

19. GOVERNANCE DELLO STRUMENTO FINANZIARIO

- 19.1. La struttura di governance dello strumento finanziario allo scopo di garantire che le decisioni siano attuate nel rispetto delle prescrizioni di legge applicabili e delle norme di mercato è assicurata da un Comitato di coordinamento della misura il cui funzionamento è disciplinato all'Allegato D Modelli per il controllo e le relazioni dal presente Accordo. Il Comitato in composizione ordinaria è formato da:
- Il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, della Regione Puglia con funzioni di coordinamento; o un componente da lui designato;
 - un componente designato dalla Sezione Competitività;
 - un componente designato da AdG POR PUGLIA della Regione Puglia.
- Può essere convocato nelle riunioni nelle quali siano all'ordine del giorno argomenti per i quali non si prospetti conflitto di interesse, un componente designato da Puglia Sviluppo.
- 19.2. Il Comitato svolge un'attività di monitoraggio dell'andamento dell'Azione, anche con riferimento ai portafogli costituiti dagli operatori economici individuati da Puglia Sviluppo S.p.A.

20. CONFLITTI DI INTERESSE

- 20.1. È fatto obbligo al personale di Puglia Sviluppo S.p.A. coinvolto nell'attuazione del Fondo di operare secondo quanto previsto dal Codice Etico della stessa Puglia Sviluppo pro tempore vigente. In particolare è fatto obbligo al personale di Puglia Sviluppo S.p.A. di non assumere funzioni o incarichi che possano dar luogo a un conflitto d'interessi con i loro doveri e compiti, e di dichiarare eventuali conflitti d'interessi potenziali che possano nascere durante l'espletamento delle proprie funzioni, astenendosi dal processo decisionale sulla materia oggetto del conflitto d'interessi.

21. RELAZIONI E CONTROLLO

- 21.1. Il sistema di rendicontazione del Fondo costituisce elemento essenziale del sistema di monitoraggio ed è concepito allo scopo di assicurare una gestione adeguata dell'operazione del Fondo e al fine di contribuire agli obblighi di monitoraggio e certificazione in capo alla Regione nei confronti della Commissione e delle Autorità nazionali competenti. Per la modalità di reportistica e per la rendicontazione, si rinvia all'Allegato D Modelli per il controllo e le relazioni.
- 21.2. Puglia Sviluppo S.p.A. è tenuta a conformarsi alle regole di rendicontazione valide per il FESR.
- 21.3. In capo a Puglia Sviluppo S.p.A. sussistono, in particolare, i seguenti obblighi di rendicontazione:
- a. Puglia Sviluppo S.p.A. deve predisporre, per ogni anno di calendario, la relazione di attuazione annuale, redatta secondo la disciplina di cui all'articolo 46 del Regolamento UE 1303/2013 e dettagliata al precedente articolo 10.2 e prevista all'Allegato D Modelli per il controllo e le relazioni.
 - b. Puglia Sviluppo S.p.A. è tenuta a redigere una relazione di attuazione semestrale recante l'analisi dello stato di avanzamento attività, informazioni dettagliate sull'avanzamento delle operazioni e della gestione.

22. VALUTAZIONE

- 22.1. La misurazione delle performance e dell'impatto del Fondo è svolta dal Comitato di Coordinamento di cui all'articolo 19 del presente Accordo.
- 22.2. La misurazione dell'impatto prenderà in considerazione indicatori di tipo qualitativo e quantitativo (finanziari e non), definiti in coerenza con gli impatti attesi ma anche rispetto ai metodi di rilevazione, in modo da salvaguardare la comparabilità dei dati e dei risultati. Tali indicatori dovranno permettere di misurare anche le ricadute, in termini di esternalità (positive e negative) sul territorio regionale.
- 22.3. Il Comitato di Coordinamento della misura potrà richiedere la realizzazione di analisi di impatto da svolgersi con metodologie analoghe a quelle utilizzate per svolgere la valutazione ex ante di cui all'Allegato A al presente Accordo.



23. VISIBILITÀ E TRASPARENZA

- 23.1. Il Fondo adotta adeguate misure informative e pubblicitarie conformemente alle disposizioni dei Regolamenti dei Fondi SIE al fine di ottemperare alle disposizioni di visibilità dei finanziamenti forniti dall'Unione in conformità a quanto disciplinato all'articolo 115 e dall'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013.
- 23.2. L'Arranger verrà selezionato mediante la pubblicazione di appositi avvisi in conformità con la legislazione applicabile in materia.
- 23.3. Le PMI interessate all'iniziativa saranno selezionate mediante una call pubblicata da Puglia Sviluppo. Le società che supereranno i requisiti indicati nella call passeranno alla fase successiva di ottenimento del rating e valutazione da parte dell'Arranger.
- 23.4. La divulgazione dell'avvio delle attività del Fondo e dei risultati del medesimo avverrà tramite incontri pubblici e attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Puglia.
- 23.5. Puglia Sviluppo S.p.A., anche tramite l'Arranger, dovrà dare adeguata comunicazione ai destinatari/beneficiari del Fondo del cofinanziamento del Fondo Europeo Sviluppo Regionale (PO FESR Puglia 2014-2020) e sugli adempimenti relativi alla pubblicità ai sensi dell'articolo 115 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.
- 23.6. Al fine di garantire un'adeguata informazione e promozione del Fondo verso i potenziali destinatari, saranno realizzate dall'AdG del POR FESR, con la collaborazione di Puglia Sviluppo S.p.A., diverse azioni informative che coinvolgeranno gli attori presenti sul territorio che saranno realizzate nell'ambito delle misure e della strategia di comunicazione dei Piani di Comunicazione del POR e mireranno alla massima copertura mediatica utilizzando diverse forme e metodi di comunicazione.
- 23.7. Ulteriori attività di informazione e comunicazione sono dettagliate nell'Allegato B "Piano aziendale".

24. ESCLUSIVA

- 24.1. Puglia Sviluppo S.p.A. è una società per azioni interamente di proprietà regionale e soggetta al controllo della Regione Puglia, in possesso dei requisiti necessari per la gestione *in house* del Fondo.
- 24.2. Puglia Sviluppo S.p.A. concorre, in attuazione dei piani, programmi ed indirizzi della Regione Puglia, allo sviluppo economico del territorio.
- 24.3. Puglia Sviluppo S.p.A. nella sua qualità di società "in house" della Regione Puglia è soggetta a poteri di direzione e controllo esercitati dalla Regione Puglia nell'ambito della normativa di riferimento e disciplinati con appositi atti della Giunta Regionale, pertanto la costituzione di strumenti finanziari può essere prevista solo a seguito di specifico accordo con la medesima Regione Puglia.

25. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

- 25.1. Il presente Accordo è interpretato e disciplinato dalla legge italiana.
- 25.2. Le Parti si impegnano a tentare una composizione amichevole di qualsiasi controversia che insorga in connessione con il presente Accordo. Le controversie relative alla validità, all'applicazione, alla interpretazione, alla risoluzione e alla cessazione del presente Accordo sono risolte in via definitiva ed irrevocabile dal Foro di Bari.

26. RISERVATEZZA

- 26.1. Ai fini del presente Atto, le Parti operano in qualità di autonomi titolari del trattamento dei dati e si impegnano reciprocamente ad osservare quanto prescritto dal Regolamento (UE) 2016/679 ("GDPR") e dal D.Lgs.196/2003 come armonizzato dal D.Lgs.101/2018. Le Parti si impegnano, altresì, a compiere tutte le operazioni di trattamento di dati personali, il cui utilizzo si renda necessario per l'esecuzione del presente accordo, nel rispetto dei diritti alla riservatezza ed ai diritti fondamentali dei terzi beneficiari.
- 26.2. Le parti manterranno la più stretta riservatezza, confidenzialità e segretezza su tutte le informazioni e conoscenze reciprocamente scambiate o acquisite in connessione con il presente Accordo e su tutti i dati, relativi alla reciproca attività, di cui ciascuna parte venga a conoscenza anche occasionalmente. Peraltro, gli impegni in questione non si applicano o si considerano cessati, a seconda dei casi, per quanto attiene a:
- informazioni e conoscenze già precedentemente in possesso del soggetto interessato e a lui liberamente disponibili;
 - informazioni e conoscenze già di dominio pubblico o divenute tali senza colpa da parte del soggetto tenuto agli obblighi di tutela qui stabiliti;
 - informazioni e conoscenze che il soggetto gravato degli obblighi di tutela qui stabiliti abbia ricevuto da terzi che ne possono legittimamente disporre, senza vincoli di segretezza;
 - informazioni e conoscenze la cui rivelazione sia prescritta in virtù di norme di carattere pubblico o di disposizioni di autorità entro gli stretti limiti di tali prescrizioni.



27. MODIFICA DELL'ACCORDO E TRASFERIMENTO DEI DIRITTI E DEGLI OBBLIGHI

27.1. Qualsiasi notifica o comunicazione fra le Parti deve essere inviata a mezzo PEC, raccomandata a/r, ai seguenti indirizzi:

Per la Regione

Regione Puglia
Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro
Sezione Competitività e Ricerca dei sistemi produttivi
c.so Sonnino 177, 70121 Bari
PEC: competitivita.regione@pec.rupar.puglia.it

Per Puglia Sviluppo S.p.A.:

Puglia Sviluppo S.p.A.
Via delle Dalie Z.I. 70026 Modugno (BA)
PEC: pugliasviluppo@legalmail.it

- 27.2. Ognuna delle Parti è tenuta a notificare all'altra Parte per iscritto e senza ritardo qualsiasi cambiamento relativo all'indirizzo sopra indicato.
- 27.3. Il presente Accordo, unitamente agli Allegati, delinea i compiti e le funzioni di Puglia Sviluppo S.p.A. nell'esercizio delle funzioni di carattere pubblico affidate a quest'ultima e costituisce l'insieme dei diritti e degli obblighi delle Parti relativi alla realizzazione dell'operazione oggetto dell'Accordo.
- 27.4. Puglia Sviluppo S.p.A. non potrà trasferire l'insieme dei propri diritti e obblighi derivanti dalla stipula del presente Accordo senza preventiva autorizzazione da parte della Regione, sentito il Comitato di Coordinamento.
- 27.5. Le modifiche al presente Accordo devono essere effettuate in forma scritta.
- 27.6. Qualora una o più disposizioni stabilite dal presente Accordo divenissero o dovessero essere ritenute invalide o inefficaci, ciò non determinerà l'invalidità o l'inefficacia delle restanti disposizioni del presente Accordo nella misura possibile ai sensi dell'articolo 1419 del Codice Civile.
- 27.7. Le Parti si impegnano a condurre le negoziazioni in buona fede e ad apportare le modifiche che si rendessero necessarie e/o opportune qualora sopravvenisse una modifica delle norme comunitarie che regolano i Fondi SIE o di leggi, regolamenti e atti amministrativi della Regione.
- 27.8. Il presente Accordo è stato redatto e firmato in due copie in lingua italiana, ognuna delle quali costituisce un originale autentico.

28. REGISTRAZIONE

- 28.1. Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.
- 28.2. Ai sensi del D.P.R. n. 642/72, Allegato B, punto 16, il presente Accordo è esente dall'imposta di bollo.

Bari, _____

Regione Puglia
Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro
Prof. Ing. Domenico Laforgia
Regione Puglia

Sezione Programmazione Unitaria
Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020
Dott. Pasquale Orlando

Puglia Sviluppo S.p.A.
Presidente del Consiglio di Amministrazione
Avv. Grazia D'Alonzo



Valutazione ex ante Strumento Finanziario Fondo MINIBOND PUGLIA 2014-2020



Regione Puglia

pugliasviluppo

Puglia Sviluppo SpA
Azionista Unico
Regione Puglia

**VALUTAZIONE EX ANTE
FONDO MINIBOND PUGLIA 2014-2020**

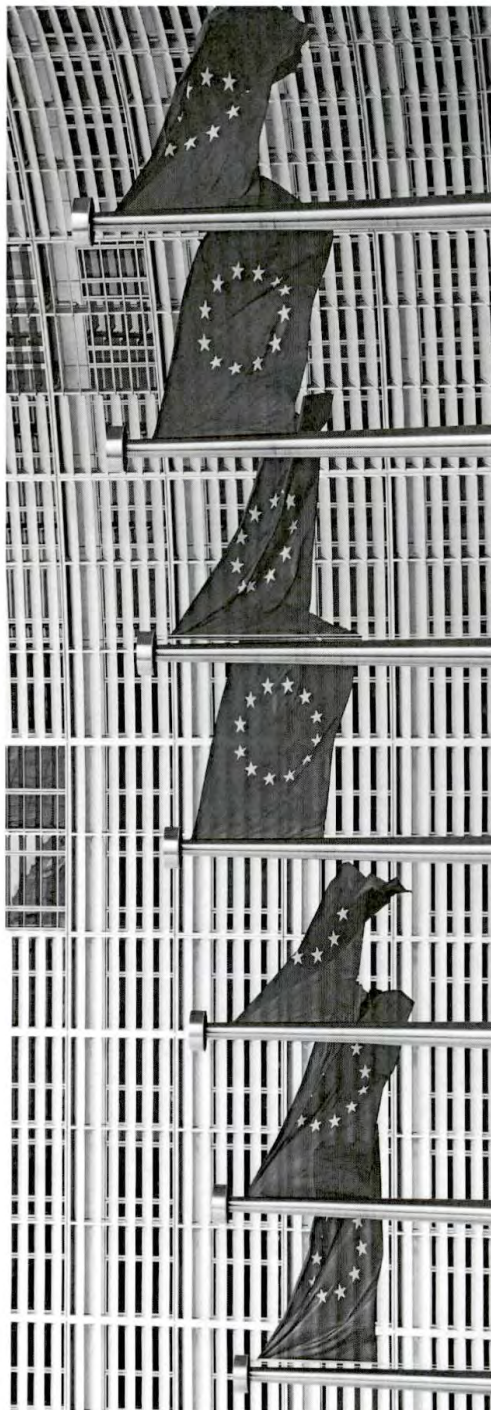
- POR PUGLIA 2014-2020 -

ALLEGATO A ALL'ACCORDO DI FINANZIAMENTO





Valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari
nella forma dell'Equity e dei Minibond da attivare
nell'ambito del Programma Operativo Regionale
Puglia 2014-2020



Sintesi – Novembre 2018



Indice del documento

Il documento Valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari nella forma dell'Equity e dei Minibond da attivare nell'ambito del Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020 si articola nei seguenti capitoli:

1. Analisi di contesto economico e finanziario
2. Identificazione della domanda potenziale e strumenti finanziari
3. Analisi degli strumenti finanziari adottati nella programmazione 2007/2013
4. Strategia di investimento proposta
5. Stima dei fallimenti di mercato
6. Analisi delle implicazioni degli strumenti finanziari rispetto alla normativa degli aiuti di Stato
7. Risultati attesi e indicatori. Definizione delle strutture di governance degli Strumenti Finanziari
8. Disposizioni sull'aggiornamento della valutazione ex ante



Nota metodologica 1

Il documento è redatto ai sensi dell'articolo 37, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (Common Provisions Regulation - CPR) e consiste nella valutazione ex ante su cui si basa il sostegno agli strumenti finanziari della Regione Puglia nella forma dell'Equity e dei Minibond da attivare nel Programma Operativo 2014-2020.

La Regione Puglia ha incaricato Puglia Sviluppo S.p.A di realizzare la valutazione ex-ante prevista dall'art. 37 c. 2 del Regolamento (UE) 1303/2014 relativamente ai regimi di aiuto, anche avvalendosi dell'ausilio di Organismi scientifici, società, professionisti esterni, nel rispetto della vigente normativa in materia di appalti pubblici.

Puglia Sviluppo S.p.A. ha elaborato la valutazione ex ante, sintetizzata in questo documento, con l'ausilio dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" (Dipartimento di Scienze economiche e metodi matematici), per ciò che concerne la realizzazione dell'analisi di contesto e dell'analisi del credito, nonché della società KPMG Advisory S.p.A. per l'elaborazione dell'analisi dei fallimenti del mercato e delle condizioni di sub-ottimalità degli investimenti e dell'analisi qualitativa e quantitativa degli strumenti finanziari.



Nota metodologica 2

Per la realizzazione delle analisi volte all'individuazione dei fallimenti di mercato, all'individuazione degli strumenti finanziari a valere sulla Programmazione 2014/2020 e alla valutazione quantitativa degli strumenti finanziari, si è adottato un approccio integrato ed esemplificativamente suddivisibile nelle seguenti sette Fasi rilevanti.

1. Analisi del contesto internazionale, nazionale e regionale della situazione economico-finanziaria, del credito e del sistema delle garanzie. Analisi e ricognizione dei principali indicatori macroeconomici a livello internazionale, nazionale e regionale.
2. Ricognizione delle modalità di stima. Analisi e ricognizione delle modalità di analisi potenzialmente realizzabili per la stima del fallimento di mercato.
3. Individuazione delle modalità di stima. Sono state individuate in maniera puntuale le modalità di stima dei fallimenti di mercato e di analisi quantitativa degli SF.
4. Realizzazione di una consultazione pubblica. Procedura di consultazione online pubblica, attraverso una piattaforma dedicata, volta ad analizzare ed identificare i principali bisogni degli operatori economici (e i conseguenti fallimenti di mercato) e la rispondenza degli SF proposti alle specifiche esigenze. Coinvolte diverse tipologie di stakeholder (Banche, Investitori istituzionali, Associazioni di categoria).



PUGLIA
FESR-FSE
2014/2020

Il futuro alla portata di tutti



Nota metodologica 3

5. La Stima del fallimento di mercato e del conseguente financing gap è stata realizzata mediante l'implementazione dei seguenti step: ricognizione e stima del flusso di finanziamenti verso le imprese target; analisi dell'esistenza di un possibile fallimento di mercato; stima e analisi della domanda insoddisfatta; stima e analisi della domanda inespressa; stima e quantificazione del fallimento di mercato (financing gap) o, nel caso dello SF Fondo Equity, l'equity gap.
6. Strategia di investimento proposta. Analisi degli strumenti finanziari adottati nella Programmazione 2007/2013 ed individuazione degli strumenti finanziari a valere sulla Programmazione 2014/2020.
7. Analisi e valutazione quantitativa dei singoli SF individuati, con riferimento prevalentemente ai seguenti ambiti: effetto leva; risorse aggiuntive; proporzionalità dell'intervento.
7. Strutture di governance degli strumenti finanziari. Analisi delle implicazioni degli strumenti finanziari rispetto alla normativa degli aiuti di stato, risultati attesi e indicatori, aggiornamento della valutazione ex ante.



La strategia della Regione Puglia

La Regione Puglia, facendo proprie le priorità dettate dalla strategia europea di sviluppo "Europa 2020", intende attuare una strategia tesa ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale. In questo contesto, assume particolare importanza l'utilizzo degli strumenti finanziari disciplinati dal Regolamento (UE) n. 1303/2013.

La Regione deve affrontare un periodo di restrizione creditizia che, nonostante sembri in parte attenuarsi, probabilmente caratterizzerà anche i prossimi anni, a fronte del fisiologico processo di riduzione di leva finanziaria (deleveraging) che interesserà il settore finanziario nazionale.

Il Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020 prevede di promuovere la diffusione di strumenti di finanza complementare rispetto ai tradizionali canali creditizi e di sostenere l'accesso al mercato dei capitali per finanziare le strategie di investimento e per sostenere il circolante, legato ad attività di sviluppo o espansione ausiliarie e correlate alle strategie di investimento di cui sopra. Tra le attività di sviluppo ed espansione si annoverano: R&S, innovazione, servizi e internazionalizzazione.



Strumenti finanziari 1

Alla luce dell'analisi di contesto, la VEXA presenta, a seguire, le caratteristiche dell'Equity e del Minibond, oggetto di studio, che potranno essere attivati per il perseguimento della strategia della Regione Puglia.

Fondo Equity

Il Fondo Equity ha l'obiettivo di promuovere la competitività delle imprese startup, Micro e PMI pugliesi, facilitandone l'accesso al mercato del capitale di rischio, attraverso la costituzione di portafogli di investimenti gestiti da un intermediario finanziario, il quale è responsabile dell'identificazione e selezione dei coinvestitori privati.

Fondo Minibond

Il Fondo ha finalità di rendere disponibili alle PMI pugliesi risorse finanziarie destinate all'emissione di obbligazioni (Minibond) per finanziare i propri piani di investimento aziendale. Per l'attuazione dello strumento sarà selezionato un Arranger tramite procedura pubblica.

L'Arranger, successivamente, individuerà società Emittenti ed Investitori istituzionali e Professionali che investono a proprio rischio e con risorse proprie.

L'Arranger si occuperà, inoltre, della creazione di uno Special Purpose Vehicle (SPV) che emette un Asset Backed Security (ABS) collegando emittenti e investitori.

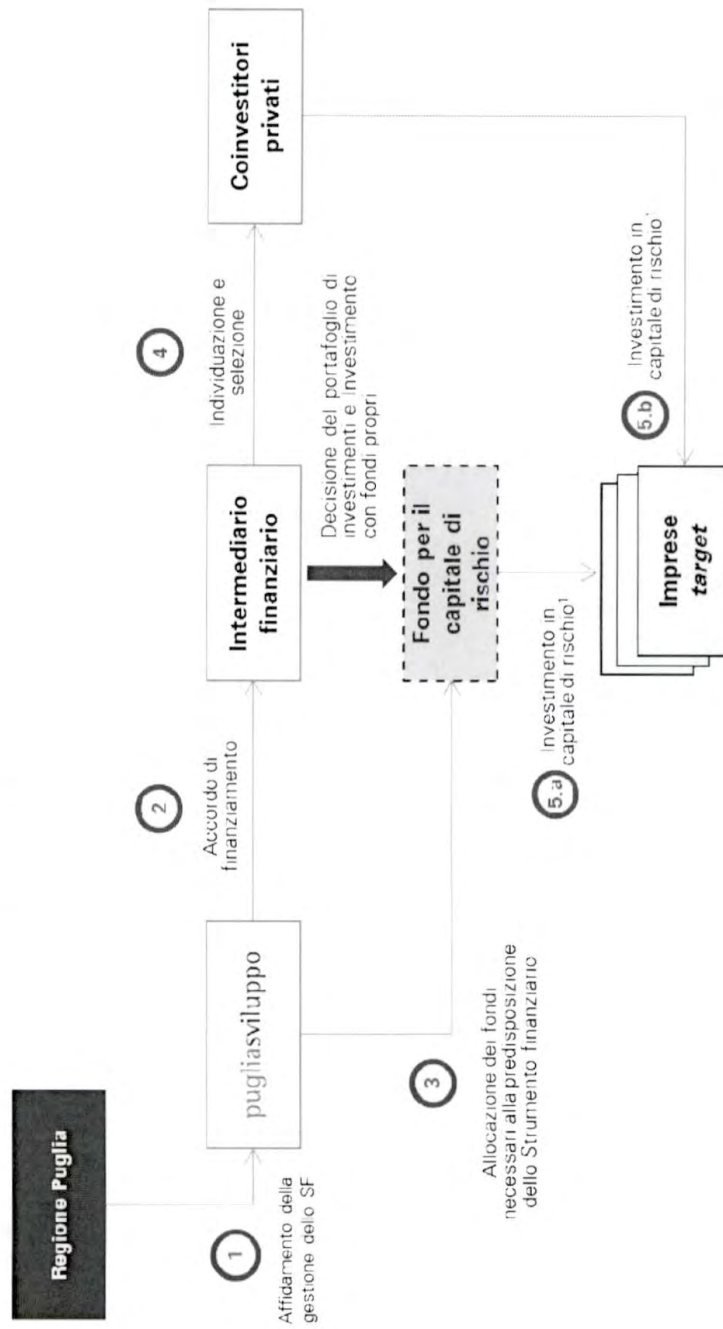
L'operazione può essere riassunta in due fasi:

- ciascuna PMI emette un Bond che confluisce nel Fondo Minibond Puglia;
- i Minibond, complessivamente considerati, sono sottoscritti da una società veicolo (SPV), ed utilizzati come attivi a garanzia di titoli ABS (cd. "Note") emessi dalla SPV e collocati presso Investitori istituzionali qualificati.

Le due fasi procedono in parallelo tra loro e si concludono con la contestuale emissione dei Minibond da parte delle PMI e delle Note da parte della SPV in date prossime o coincidenti.



Come funziona lo SF Fondi Equity





Strumenti finanziari 2

Fondo Equity

Il tasso aggregato di partecipazione privata a livello della PMI deve raggiungere, operazione per operazione, almeno le seguenti soglie:

- il 10 % del finanziamento del rischio concesso alle imprese ammissibili che non hanno ancora effettuato la prima vendita commerciale;
- il 40 % del finanziamento del rischio concesso alle imprese ammissibili che operano in un mercato qualsiasi da meno di sette anni;
- il 60 % del finanziamento del rischio concesso alle imprese ammissibili dopo il periodo di sette anni dalla prima vendita commerciale.

Fondo Minibond

Tasso di garanzia che costituisce aiuto: 80%

Moltiplicatore (cd. *Rapporto di gearing*): 5

Tasso di condivisione del rischio convenuto con l'intermediario finanziario: non superiore al 50%



P PUGLIA
FESR-FSE
2014/2020

Il futuro alla portata di tutti



Stima dei fallimenti di mercato 1

In coerenza con gli obiettivi dello **SF Fondo Equity**, il potenziale fallimento di mercato che si intende analizzare è quello di far fronte al disequilibrio D/E dovuto alla ridotta disponibilità patrimoniale delle imprese target (start-up e MPMI pugliesi, con particolare riferimento alle imprese innovative).

Non avendo dati puntuali relativi alla domanda di equity per le start-up e MPMI, è stato ritenuto opportuno derivare il gap partendo dal rapporto D/E medio per le PMI del Mezzogiorno, pari a 90.2%

In seguito, assumendo che le start-up e MPMI siano sottocapitalizzate, è stato assunto che, per migliorare il loro grado di patrimonializzazione, esse debbano tendere al rapporto E/D medio delle PMI italiane, pari a 133,16%.



Stima dei fallimenti di mercato 1

In coerenza con gli obiettivi dello **SF Fondo Minibond Puglia**, il potenziale fallimento di mercato che si intende analizzare è relativo alla difficoltà di accesso a fonti di finanziamento diverse da quelle tradizionali bancarie per le PMI pugliesi.

Ricognizione e stima del flusso di finanziamenti verso le imprese target del Fondo Minibond in Puglia

Sulla base dei dati del Rapporto AIFI, il valore nominale medio di un'emissione di *private debt* (che include anche corporate bond e minibond) è stata pari a 9,4 € mln nell'ultimo anno. Pertanto, sempre sulla base dei dati del Rapporto AIFI, avendo individuato un numero di emissioni pari a 3 nell'ultimo anno per cui sono disponibili dati (2017), si stima che il flusso di credito non bancario destinato alle PMI pugliesi sia pari a 28,2 € mln.



Stima dei fallimenti di mercato 2

Stima e analisi della domanda insoddisfatta - MINIBOND

La domanda di credito insoddisfatta può essere stimata, mediante la somma algebrica della domanda di credito solo parzialmente soddisfatta e di quella totalmente respinta (rappresentate nelle tabelle seguenti). Si stima, pertanto, che la domanda insoddisfatta in Puglia sia pari a 97.043.801 € nel periodo residuo di programmazione.

Stima della domanda totalmente respinta perché economicamente e finanziariamente non sostenibile

Dati in €	A	B	C=1-B	D=A/C	E=D-A	F	G=E*F
Credito non bancario erogato alle PMI in Puglia ¹	28.200.000						
Percentuale di domanda respinta (%) ²		35%					
Percentuale di domanda accolta (%)			65%				
Domanda complessiva				43.108.280			
Financing gap annuo				14.908.280			
Numero di anni al termine della programmazione 2014-2020				3			
Financing gap periodo residuo della programmazione				44.724.841			

Stima della domanda solo parzialmente soddisfatta

Dati in €	A	B	C=A*B	D	E=C/D	F=E-C	G	H=F*G
Credito non bancario erogato alle PMI in Puglia ¹	28.200.000							
Percentuale di PMI che non ottengono il totale del credito (%) ²		39%						
Domanda di credito solo parzialmente soddisfatta			11.033.250					
Percentuale di credito ottenuto (%) ³			39%					
Credito ipotetico richiesto				28.472.903				
Financing gap annuo (€)				17.439.653				
Numero di anni al termine della programmazione 2014-2020				3				
Financing gap periodo di programmazione (€)				52.318.960				



Stima dei fallimenti di mercato 3

Stima e analisi della domanda inespressa - MINIBOND

Per stimare la domanda potenziale delle PMI in Puglia è opportuno stimare anche la cd. domanda inespressa.

Partendo dal flusso di credito annuo alle PMI in Puglia (domanda accolta pari a 1,3 € mld) e dal fatto che circa il 19% delle domande di credito delle PMI risulta inespressa, si è proceduto a quantificare la domanda inespressa (meritevole di credito) pari a 714,0 € mln per l'intero periodo di programmazione di quattro anni ed equivalente a 178,5 € mln annui.

Stima della domanda di credito inespressa

Finanziamenti erogati nel 2015 alle Piccole imprese in Puglia (€)	1.289.637.205	A
% di domanda di credito inespressa	19%	B
% di domanda di credito espressa	81%	C=1-B
Domanda complessiva (€)	1.592.144.697	D=A/C
% di domanda inespressa che potrebbe essere non sostenibile	41%	E
Domanda inespressa non sostenibile (€)	124.028.072	F=D*B*E
Domanda complessiva ammissibile annua (€)	1.468.116.626	G=D-F
Financing gap annuo (€)	178.479.421	H=G-A
Financing gap periodo di programmazione (€)	713.917.682	I=H*4



Stima dei fallimenti di mercato 4

Stima e quantificazione del fallimento di mercato (equity gap) - EQUITY

In coerenza con la metodologia BEI, per il completamento dell'analisi dei fallimenti di mercato è opportuno quantificare l'equity gap, inteso come la parte di domanda potenziale che in termini prospettici non risulta soddisfatta dall'offerta a causa di un fallimento di mercato. Sulla base delle analisi realizzate si può stimare che l'equity gap per le PMI nell'arco di programmazione sia pari a circa **294,6 € mld.**



PUGLIA
FESR-FSE
2014/2020

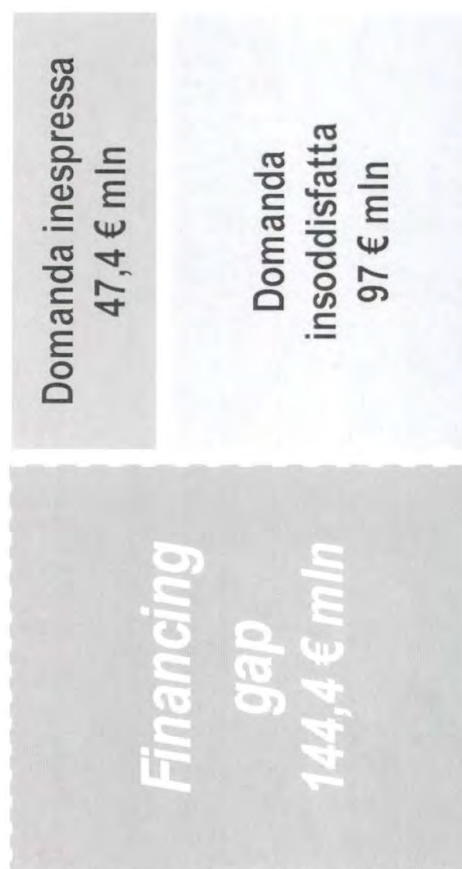
Il futuro alla portata di tutti



Stima dei fallimenti di mercato 4

Stima e quantificazione del fallimento di mercato (financing gap) - MINIBOND

In coerenza con la metodologia BEI, per il completamento dell'analisi dei fallimenti di mercato è opportuno quantificare il financing gap di mercato, inteso come la parte di domanda potenziale che in termini prospettici non risulta soddisfatta dall'offerta a causa di un fallimento di mercato. Sulla base delle analisi realizzate si può stimare che il financing gap per le PMI nell'arco di programmazione sia pari a circa 144,4 € mld, di cui 97 € mld legati alla domanda insoddisfatta e 47,7 legati alla domanda inespressa.

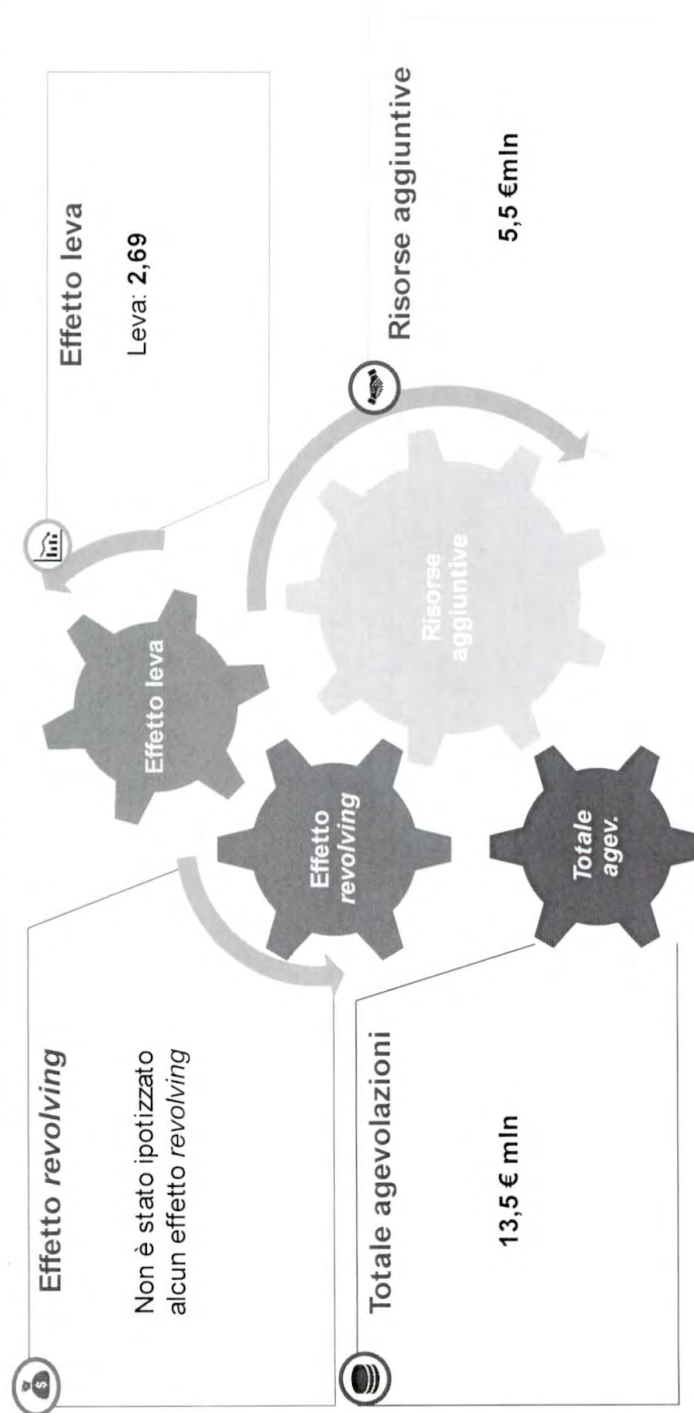




PUGLIA
FESR-FSE
2014/2020
Il futuro alla portata di tutti



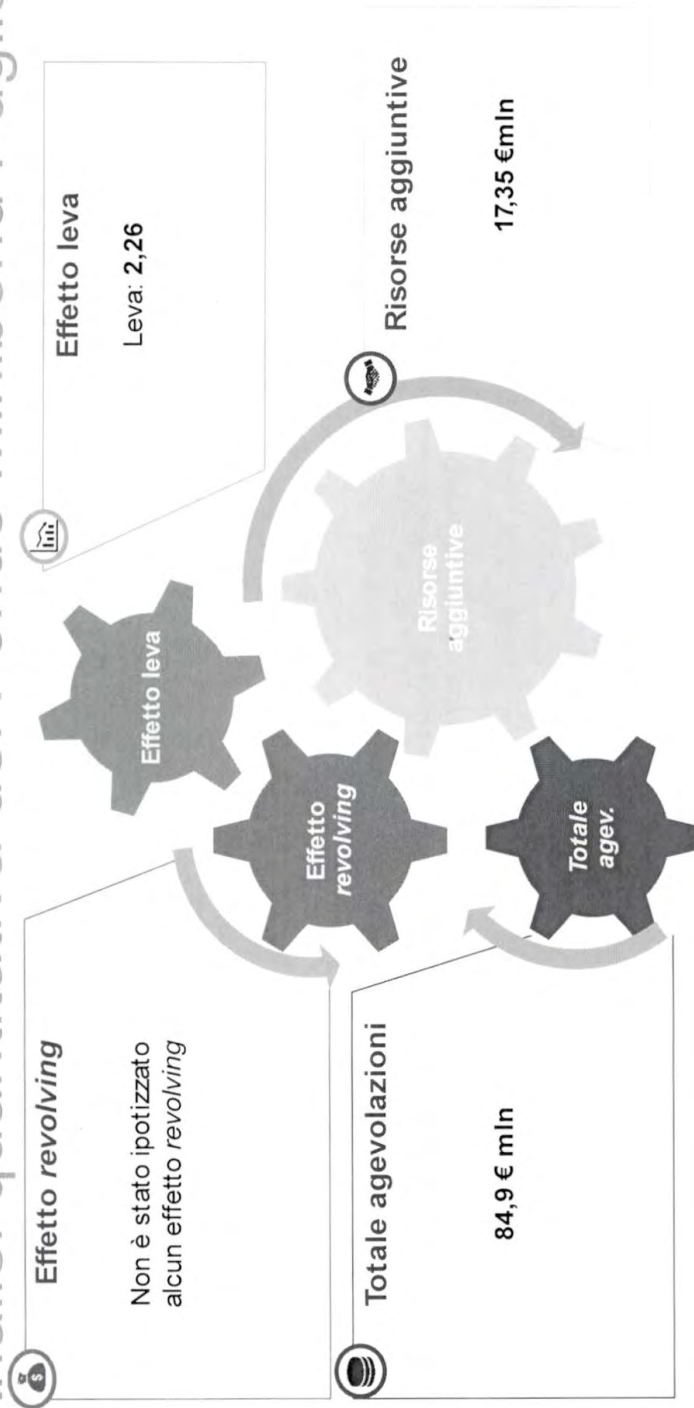
Analisi quantitativa del Fondo Equity



PUGLIA
FESR-FSE
2014/2020
Il futuro alla portata di tutti

REGIONE PUGLIA

Analisi quantitativa del Fondo Minibond Puglia

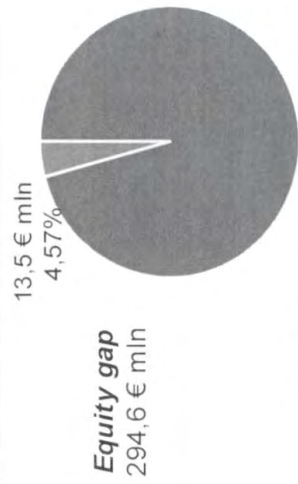




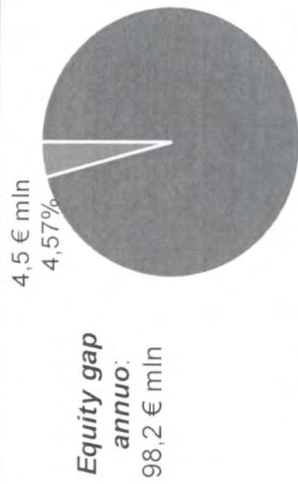
PUGLIA
FESR-FSE
2014/2020
Il futuro alla portata di tutti

Proporzionalità dell'intervento dell'Equity

Proporzionalità SF su periodo di programmazione



Proporzionalità SF annuo



■ Equity Gap ■ Intervento dello SF Fondi Equity



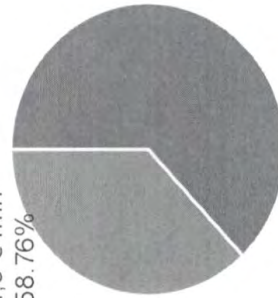
PUGLIA
FESR-FSE
2014/2020
Il futuro alla portata di tutti



Proporzionalità dell'intervento del Minibond

Proporzionalità SF su periodo di programmazione

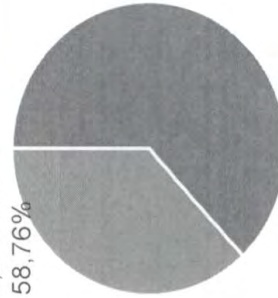
84,9 € mln
58,76%



Financing gap
144,4 € mln

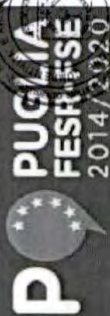
Proporzionalità SF annuo

42,3 € mln
58,76%



Financing gap annuo:
72,2 € mln

■ Financing gap ■ Intervento Fondo Minibond Puglia ■ Financing gap ■ Intervento Fondo Minibond Puglia



PUGLIA
FESR-FSE
2014/2020

Il futuro alla portata di tutti



Dotazione dei singoli SF

Con riferimento agli interventi finalizzati al miglioramento dell'accesso al credito, si evidenzia che la tradizionale elevata dipendenza delle imprese italiane e pugliesi dal credito bancario richiama la necessità di promuovere interventi mirati per attutire tali effetti negativi e consentire la disponibilità di adeguate risorse finanziarie a favore delle imprese in possesso di margini di crescita e di sviluppo; pertanto, in considerazione degli esiti della valutazione ex ante e dell'innovatività degli strumenti finanziari proposti, si ritengono congrue in via prudenziale, le seguenti dotazioni finanziarie:

- Fondo Equity: € 10.000.000,00;
- Fondo Minibond: € 42.000.000,00.



PUGLIA
FESR 2014/2020

Il futuro alla portata di tutti



Aggiornamento della Valutazione ex ante

Il documento individua i principali drivers per procedere all'aggiornamento.

- Analisi degli scostamenti degli obiettivi rispetto ai risultati ottenuti.
- Analisi delle risorse e adeguamento delle risorse a valere sullo strumento agevolativo rispetto alla domanda osservata dei beneficiari. Il riesame può dimostrare che:
 - ✓ La situazione del mercato è più o meno rimasta invariata, ma la velocità di assorbimento delle risorse è stata sottostimata o sovrastimata; oppure
 - ✓ L'implementazione dello strumento è in linea con le attese, ma un cambiamento nei segmenti del mercato ha creato una domanda maggiore o inferiore rispetto alle previsioni di contribuzione.

In tal caso, i volumi delle risorse possono essere soggette ad incremento o decremento.

- Analisi degli scostamenti nella gestione del rischio.



Regione Puglia

pugliasviluppo

Puglia Sviluppo SpA
Azionista Unico
Regione Puglia

**PIANO AZIENDALE DELLO STRUMENTO FINANZIARIO
FONDO MINIBOND PUGLIA 2014-2020**

- POR PUGLIA 2014-2020 -

ALLEGATO B ALL'ACCORDO DI FINANZIAMENTO



Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo MINIBOND PUGLIA 2014-2020

Indice

0 - Premessa	3
1 - Strategia di investimento	4
1.1 - Attività di Informazione e Comunicazione	4
1.1.1 - Sensibilizzazione e Ascolto	5
1.1.2 - Informazione	5
1.2 - Beneficiari delle agevolazioni	5
1.3 - Procedura di selezione	7
1.4 - Aggiudicazione delle risorse e Sottoscrizione della Convenzione	8
1.5 - Costruzione del portafoglio	9
2 - Politica delle garanzie	10
2.1 - Risultati attesi	14
2.2 - Gestione strumento finanziario	14
2.2.1 - Metodologia di rendicontazione	15
2.3 - Aspetti amministrativi	17
2.4 - La proprietà dello strumento finanziario	18
2.5 - L'azionista	18
2.6 - Lo statuto	18
2.7 - Disposizioni sulla professionalità, sulla competenza e sull'indipendenza del personale dirigente	19
2.8 - Gestione del portafoglio dei prestiti rimborsabili	21
2.9 - Procedure di recupero del credito	21
2.10 - Comunicazione Bilancio preventivo annuale	21



Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo MINIBOND PUGLIA 2014-2020

0 – Premessa

La Regione Puglia, facendo proprie le priorità dettate dalla strategia europea di sviluppo "Europa 2020", intende attuare una strategia tesa ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale. In questo contesto, assume particolare importanza l'utilizzo degli strumenti finanziari disciplinati dal Regolamento (UE) n. 1303/2013.

La Regione deve affrontare un periodo di restrizione creditizia che, nonostante sembri in parte attenuarsi, probabilmente caratterizzerà anche i prossimi anni, a fronte del fisiologico processo di riduzione di leva finanziaria (deleveraging) che interesserà il settore finanziario nazionale.

Il Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020 prevede di promuovere la diffusione di strumenti di finanza complementare rispetto ai tradizionali canali creditizi e di sostenere l'accesso al mercato dei capitali per finanziare le strategie di investimento e per sostenere il circolante, legato ad attività di sviluppo o espansione¹ ausiliarie e correlate alle strategie di investimento di cui sopra.

Le esperienze positive già svolte nel 2007-2013 nella creazione di strumenti di ingegneria finanziaria suggeriscono il ricorso a strumenti di finanza innovativa per ridurre i tradizionali livelli di dipendenza dal credito bancario e che consentono la mobilitazione di risorse private aggiuntive, apportando alla strategia regionale un valore aggiunto in termini di economicità e sostenibilità dell'intervento pubblico.

Gli strumenti finanziari sono adeguati agli interventi che si intendono sostenere se sono flessibili, per poter rispondere in maniera adeguata alle diverse finalità della programmazione regionale, semplici nel loro funzionamento, sia per ridurre i costi sia per garantire il controllo delle operazioni in capo all'Autorità di Gestione ed in grado di mettere a frutto le lezioni apprese con la precedente programmazione per non disperdere le competenze acquisite dall'Amministrazione.

Il paragrafo 4, lett. a), dell'art. 38 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede che l'Autorità di gestione possa "investire nel capitale di entità giuridiche nuove o già esistenti, comprese quelle finanziate da altri Fondi SIE, incaricate dell'attuazione di strumenti finanziari coerenti con gli obiettivi dei rispettivi Fondi SIE che svolgeranno compiti di esecuzione".

Sulla scorta della su indicata norma e sulla base di quanto previsto dal P.O. regionale, Azione 3.8 - "Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa", si prevede la creazione di uno strumento finanziario di "Promozione della finanza obbligazionaria innovativa delle PMI pugliesi" che consiste nella creazione e/o partecipazione ed un fondo finanziario per il sostegno all'emissione di strumenti di debito a breve e a medio lungo termine delle PMI pugliesi finalizzati agli investimenti produttivi che accedono a strumenti finanziari diversi dal credito bancario ordinario (quali ad esempio i Minibond).

A tal fine, la Regione Puglia ha previsto di costituire lo strumento finanziario denominato "Fondo MINIBOND PUGLIA", ai sensi degli articoli 37, 38, 40 e 41 del Regolamento UE n. 1303/2013.

Nello specifico, la finalità dello strumento è quella di rendere disponibili alle PMI pugliesi risorse finanziarie destinate ad agevolare l'emissione di obbligazioni (Minibond) per finanziare i propri piani di investimento aziendale.

¹ Tra le attività di sviluppo ed espansione si annoverano: R&S, innovazione, servizi e internazionalizzazione.



Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo MINIBOND PUGLIA 2014-2020

L'emissione dei Minibond è destinata:

- a. alla realizzazione di investimenti in attivi materiali ed immateriali nella regione puglia;
- b. al sostegno dell'attivo circolante, legato ad attività di sviluppo o espansione ausiliarie e correlate alle attività di cui alla precedente lettera a), la cui natura accessoria è documentata, tra l'altro dal piano aziendale della PMI e dall'importo dell'operazione.

Per l'attuazione dello strumento sarà selezionato un *Arranger* tramite procedura pubblica. L'*Arranger*, successivamente, individuerà società Emittenti ed Investitori istituzionali e Professionali che investono a proprio rischio e con risorse proprie.

In secondo luogo, l'*Arranger* si occuperà della creazione di uno *Special Purpose Vehicle* (SPV) che emette un *Asset Backed Security* (ABS) collegando emittenti e investitori.

L'operazione può essere riassunta in due fasi:

- 1) devono essere stati emessi, da parte di PMI, Minibond che confluiscono nel portafoglio;
- 2) i Minibond, complessivamente considerati, devono essere stati sottoscritti o acquistati dalle società veicolo (SPV) ed utilizzati come attivi a garanzia delle Note emesse dalla SPV e collocate presso Investitori istituzionali e professionali.

Le due fasi procedono in parallelo tra loro e si concludono con la contestuale emissione dei *Minibond* da parte delle PMI e delle Note da parte della SPV in date prossime o coincidenti.

L'intervento della Regione si sostanzia attraverso le seguenti modalità:

- a. il conferimento di una Dotazione Finanziaria a favore dell'Investitore Principale, per una quota della porzione di portafoglio di Minibond cartolarizzato eccedente la garanzia pubblica all'atto di ciascun closing della cartolarizzazione. Attraverso la Dotazione Finanziaria, il Fondo partecipa ai ritorni ed al rischio di credito pro quota e *pari passu* con l'investitore Principale, nel caso di Perdita eccedente le garanzie pubbliche;
- b. la costituzione in pegno di un cash collateral che sarà depositato su un conto corrente aperto in nome della Società Veicolo. La suddetta garanzia limitata di portafoglio fornisce una copertura del rischio delle prime perdite del portafoglio di Minibond, per l'intero importo del prestito obbligazionario;
- c. Sovvenzioni dirette in favore delle PMI pugliesi per la copertura parziale delle spese relative alla strutturazione e organizzazione dell'operazione di cartolarizzazione dei Minibond.

Il presente documento è redatto ai sensi dell'allegato IV del Regolamento (CE) 1303/2013 del Parlamento Europeo del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

1 – Strategia di investimento

1.1 – Attività di Informazione e Comunicazione

Al fine di promuovere la diffusione delle iniziative, Puglia Sviluppo, anche per il tramite degli investitori istituzionali, prevede di attuare una strategia d'informazione e comunicazione attraverso eventi promozionali e di comunicazione su base regionale, da realizzarsi in



Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo MINIBOND PUGLIA 2014-2020

collaborazione sia con la Regione Puglia, sia con gli Arranger aggiudicatari delle risorse a valere sul Fondo, al fine di assicurare elevata identificabilità dell'azione posta in essere.

Le iniziative di comunicazione saranno precedute da una fase di confronto con gli *stakeholders* che consentirà di rendere l'attuazione della misura e la strategia comunicativa più aderente alle effettive esigenze del territorio.

L'attività è suddivisa in due distinte fasi:

1. Sensibilizzazione e Ascolto,
2. Informazione.

1.1.1 - Sensibilizzazione e Ascolto

Le attività di sensibilizzazione e di ascolto del territorio saranno avviate con la presentazione della Misura al Partenariato locale. Puglia Sviluppo realizzerà, in stretto collegamento con le strutture regionali, una serie di incontri con gli attori locali al fine di acquisire informazioni specifiche provenienti direttamente dal territorio in ordine alle istanze degli operatori finanziari, ai fabbisogni effettivi delle PMI in termini di sostegno finanziario e di accesso a strumenti finanziari diversi dal credito bancario ordinario (quali ad esempio i Minibond).

1.1.2 - Informazione

A seguito della Pubblicazione dei bandi si avvieranno le più diffuse e capillari iniziative promozionali e di comunicazione mediante la pubblicazione di avvisi ed informazioni sui portali e siti Internet istituzionali; tali azioni saranno integrate nell'ambito delle più ampie iniziative di comunicazione che la Regione Puglia attua per la promozione del P.O.

Puglia Sviluppo pubblicherà, oltre all'Avviso per l'individuazione degli Arranger, anche una call per ricevere manifestazioni di interesse da parte delle PMI che intendano aderire all'iniziativa.

Durante la fase di Informazione, Puglia Sviluppo, anche per il tramite dell'Arranger e degli investitori istituzionali, informerà i potenziali soggetti destinatari dell'azione attraverso:

- incontri pubblici di informazione e promozione della misura, da effettuarsi sul territorio regionale;
- creazione e aggiornamento continuo di una specifica sezione riservata alle informazioni riguardanti la misura sui portali dedicati (www.sistema.puglia.it).

L'organizzazione degli incontri e la eventuale diffusione di materiale informativo consentiranno di veicolare un'informazione corretta sull'accesso e sull'utilizzo degli aiuti. Tali attività hanno l'obiettivo di garantire una conoscenza della misura a livello territoriale che consenta ai potenziali beneficiari di avere piena contezza in merito alle modalità di accesso allo strumento finanziario.

Potranno essere programmati incontri pubblici in collaborazione con gli *stakeholders* che manifesteranno interesse alla diffusione delle informazioni.

1.2 - Beneficiari delle agevolazioni



Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo MINIBOND PUGLIA 2014-2020

Lo strumento finanziario prevede l'individuazione di intermediari finanziari (c.d. Arranger) che risulteranno aggiudicatari dell'avviso pubblico del Gestore del Fondo e che gestiranno le fasi della strutturazione e collocamento della cartolarizzazione del Portafoglio di Minibond (Basket Bond). In particolare, le risorse pubbliche saranno accreditate ai seguenti enti individuati dall'Arranger:

- Società Veicolo o SPV: Special Purpose Vehicle (Legge 130/1999, e modificata dal D.L. 50/2017) che sottoscrive o acquista i Minibond e che si finanzia emettendo le Note collegando PMI emittenti e Investitori Istituzionali e Professionali,
- Investitori Istituzionali e Professionali,
- PMI emittenti (destinatari finali).

L'intervento sarà attuato attraverso le seguenti modalità:

- a) il conferimento della *Dotazione Finanziaria* a favore dell'Investitore Principale, per una quota pari al 20% della porzione di portafoglio di Minibond cartolarizzato eccedente la garanzia pubblica all'atto di ciascun closing della cartolarizzazione. Attraverso la Dotazione Finanziaria, il Fondo partecipa ai ritorni ed al rischio di credito pro quota e *pari passu* con l'investitore Principale, nel caso di Perdita eccedente le garanzie pubbliche;
- b) la costituzione in pegno di un *cash collateral* che sarà depositato su un conto corrente aperto in nome della Società Veicolo. La suddetta garanzia limitata di portafoglio fornisce una copertura del rischio delle prime perdite del portafoglio di Minibond, per l'intero importo del prestito obbligazionario e si compone di un tasso di garanzia massimo dell'80%, che costituisce aiuto, e di un ulteriore tasso di garanzia del 20% concesso a titolo oneroso sulla base della disciplina dei "premi esenti" (Comunicazione della Commissione n. 155/2008). Lo spessore della tranche junior coperta da garanzia è pari al 25% del portafoglio al closing;
- c) *Sovvenzioni dirette* in favore delle PMI emittenti per la copertura parziale (fino alla concorrenza del 50%) delle spese relative alla strutturazione e organizzazione dell'operazione di cartolarizzazione dei Minibond.

Le risorse finanziarie di cui alle precedenti lettere a) e b), saranno trasferite rispettivamente all'Investitore Principale e alla Società Veicolo secondo i tempi e le modalità previsti negli specifici Accordi Convenzionali.

Il vantaggio finanziario del contributo pubblico al Fondo viene interamente trasferito ai destinatari finali sotto forma di riduzione del tasso di remunerazione del Minibond.

La dotazione finanziaria ed il cash collateral saranno depositati su conti correnti remunerati al tasso Euribor 3 mesi maggiorato dello 0,1 per cento. In nessun caso la remunerazione potrà essere negativa.

Le società emittenti, destinatarie finali degli aiuti, possono essere le PMI che rispondono alla call pubblicata da Puglia Sviluppo ed in possesso dei seguenti requisiti:

- a) PMI, ai sensi della Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6.5.2003, al momento della pubblicazione della call, con l'esclusione delle microimprese, aventi sede legale o operativa nella regione Puglia;
- b) imprese non quotate in borsa e che non siano Imprese in Difficoltà.
- c) requisiti di natura finanziaria e patrimoniale definiti negli Avvisi pubblici.

Nell'ambito del portafoglio, non potranno essere compresi Minibond emessi da PMI:

- a) che hanno ricevuto e non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;



Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo MINIBOND PUGLIA 2014-2020

- b) che sono state destinatarie, nei sei anni precedenti, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni concesse dalla Regione, ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;
- c) che risultano inadempienti o insolventi per quanto riguarda eventuali altri prestiti o contratti di leasing;
- d) che non hanno restituito agevolazioni pubbliche per le quali sia stata disposta la restituzione;
- e) qualificabili come Imprese in difficoltà ai sensi dei vigenti regolamenti comunitari;
- f) attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
- g) attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato di Funzionamento dell'Unione Europea;
- h) attive nel settore carbonifero;
- i) Ulteriori esclusioni potranno essere definite negli Avvisi pubblici.

Nell'ambito del portafoglio, non potranno essere inseriti Minibond per iniziative che prevedano attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia per programmi d'impresa direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione e per gli interventi subordinati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti di importazione, in attuazione dell'art. 1, comma 1, del Regolamento (UE) n. 1407/2013. Come previsto dal Regolamento (UE) n. 651/2014, al punto 9) delle premesse, in linea di principio, non costituiscono aiuti ad attività connesse all'esportazione gli aiuti inerenti ai costi di partecipazione a fiere commerciali, né quelli relativi a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti o di prodotti già esistenti su un nuovo mercato in un altro Stato membro o in un paese terzo.

Sono escluse le imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli ad eccezione di quelle specificatamente individuate negli Avvisi pubblici.

In sede di costituzione del portafoglio, Puglia Sviluppo S.p.A. e l'Arranger definiranno procedure di verifica (cd. *Agreed upon procedures* su campioni di esposizioni del Fondo) nel rispetto della normativa sulla privacy.

L'importo complessivo degli aiuti concessi ad una "impresa unica" ai sensi del Regolamento n. 1407/2013 può essere cumulato con altri aiuti "de minimis" a valere sul medesimo Regolamento (UE) n. 1407/2013 ovvero a norma di altri regolamenti "de minimis" a condizione che non superino l'importo di € 200.000, nell'arco di tre esercizi finanziari. Gli aiuti di cui al presente Avviso, inoltre, possono essere cumulati con gli aiuti "de minimis" concessi a norma del Regolamento (UE) n. 360/2012 della Commissione fino- a concorrenza del massimale previsto in tale Regolamento

1.3 – Procedura di selezione

Possono partecipare alla misura, in qualità di Arranger, i seguenti operatori finanziari, anche costituiti nella forma di raggruppamento temporaneo di impresa ("RTI"):

- a) banche italiane di cui al TUB o società da esse controllate;
- b) banche comunitarie stabilite nel territorio italiano di cui al TUB o società da esse controllate;
- c) intermediari finanziari iscritti nell'Albo di cui all' articolo 106 del TUB;



Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo MINIBOND PUGLIA 2014-2020

d) imprese di investimento iscritte nel Registro delle imprese o in un equivalente registro professionale o commerciale del Paese di stabilimento.

I suddetti operatori finanziari devono possedere, ai fini dell'ammissibilità della domanda di accesso, i requisiti indicati in specifici avvisi pubblici.

Gli operatori finanziari proponenti, si impegnano a rendere disponibile, a favore della SPV, un conto corrente sul quale sarà depositato il cash collateral a garanzia delle prime perdite del portafoglio, in conformità con quanto previsto nell'Avviso pubblico.

La domanda di partecipazione è redatta utilizzando gli schemi e le modalità riportate in specifici Avvisi pubblici.

Una apposita Commissione di valutazione valuterà le domande di partecipazione e le offerte tecniche.

La Commissione procederà alla verifica del possesso dei requisiti di partecipazione, esprimendo un giudizio di conformità o di non conformità. Successivamente la Commissione valuta le relative offerte tecniche, attribuendo a ciascuna di esse un punteggio sulla base dei criteri fissati negli appositi avvisi pubblici.

Al termine della valutazione, sarà stilato un elenco secondo l'ordine dei punteggi totali attribuiti, dalla Commissione.

1.4 – Aggiudicazione delle risorse e Sottoscrizione della Convenzione

Puglia Sviluppo, con proprio provvedimento, aggiudica gli eventuali lotti disponibili, secondo l'ordine dei punteggi definiti dalla Commissione.

Puglia Sviluppo potrà procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

Puglia Sviluppo S.p.A., tenuto conto dei contenuti dell'offerta, stipula una specifica Convenzione con l'Arranger, volta a disciplinare i rapporti tra le parti e a regolare gli obblighi in merito al controllo e al monitoraggio dei Minibond sottoscritti, riferiti soprattutto:

- a. alle informazioni anagrafiche relative a ciascuna PMI emittente e all'intensità di aiuto concessa a ciascuna impresa in sede di emissione del Minibond, determinata sulla base della metodologia riportata negli appositi avvisi;
- b. ai principali dati contabili dei destinatari finali;
- c. alla classe di rating attribuita ai destinatari finali al momento della emissione dei Minibond;
- d. alle condizioni economiche applicate a ciascun Minibond emesso;
- e. alla determinazione dell'Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL);
- f. alle obbligazioni in *default*;
- g. ad ogni evento inerente l'andamento del Minibond e del destinatario finale emittente, rilevante ai fini della attivazione dell'intervento di protezione del rischio di credito offerto da Puglia Sviluppo S.p.A. attraverso le risorse del Fondo;
- h. alla presentazione di relazioni periodiche e di ogni altra necessaria comunicazione a Puglia Sviluppo S.p.A. circa l'andamento dei Minibond e dei destinatari finali emittenti.



Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo MINIBOND PUGLIA 2014-2020

Puglia Sviluppo S.p.A. stipula, inoltre, una specifica Convenzione con l'Investitore principale volta a disciplinare i rapporti tra le parti e a regolare gli obblighi dell'investitore principale in merito al controllo e al monitoraggio delle Note sottoscritte e soprattutto in riferimento ad ogni evento inerente il *trand* delle Note, rilevante ai fini della attivazione dell'intervento della dotazione finanziaria offerta da Puglia Sviluppo S.p.A. attraverso le risorse del Fondo. A tale riguardo la Convenzione con l'Investitore principale terrà altresì conto che:

- a. l'Investitore Principale e Puglia Sviluppo sostengono in qualsiasi momento le perdite e i ritorni in proporzione ai loro contributi (*pari passu* e pro rata),
- b. la Dotazione Finanziaria sarà restituita dall'Investitore Principale a Puglia Sviluppo, secondo gli accordi tra le parti, pro rata sulla base dei piani di ammortamento dei Minibond sottostanti,
- c. in caso di Default del singolo Minibond, si applicherà quanto indicato negli specifici Avvisi.

1.5 - Costruzione del portafoglio

La fase di costruzione del Portafoglio (o dei portafogli in ragione delle scelte operate dall'Arranger) deve concludersi entro i termini previsti dall'Avviso.

Si specifica che entro tali scadenze devono essere portate a termine le seguenti fasi:

- a. Fase 1: devono essere stati emessi, da parte di PMI, Minibond che confluiscono nel portafoglio;
- b. Fase 2: i Minibond, complessivamente considerati, devono essere stati sottoscritti o acquistati dalle società veicolo (SPV) ed utilizzati come attivi a garanzia delle Note emesse dalla SPV e collocate presso Investitori istituzionali e professionali.

Le due fasi procedono in parallelo tra loro e si concludono con la contestuale emissione dei Minibond da parte delle PMI e delle Note da parte della SPV in date prossime o coincidenti.

Il soggetto aggiudicatario, entro i termini definiti dall'Avviso pubblico, comunica a Puglia Sviluppo S.p.A.:

- la chiusura della fase di costruzione del portafoglio di Minibond;
- l'ammontare complessivo del portafoglio di Minibond e l'elenco delle PMI emittenti;
- la percentuale massima di garanzia;
- le condizioni economiche applicate ai singoli Minibond in relazione alla classe di rating assegnata a ciascuna PMI emittente, con evidenza del trasferimento del vantaggio derivante dall'impiego delle risorse pubbliche in favore delle PMI emittenti;
- l'intensità di aiuto concessa a ciascuna società emittente;
- eventuali, ulteriori dati e informazioni indicati negli accordi convenzionali.

Il portafoglio di Minibond dovrà essere costituito da un insieme di prestiti obbligazionari aventi le seguenti caratteristiche principali:

- essere concessi per le finalità previste, in favore delle PMI emittenti valutate economicamente e finanziariamente sane per investimenti da realizzarsi nella regione Puglia;
- essere di nuova emissione e avere una durata massima non superiore a quanto previsto negli specifici Avvisi pubblici eventualmente comprensiva di un preammortamento;
- essere costituito da singoli Minibond di importo compreso nei limiti previsti dall'Avviso pubblico;



Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo MINIBOND PUGLIA 2014-2020

- essere regolato al tasso di remunerazione contrattualmente stabilito attraverso il pagamento di cedole, a fronte della raccolta di capitale. Il costo complessivo dell'operazione viene stimato dall'Arranger sulla base delle condizioni di mercato esistenti in sede di candidatura, in funzione del grado di rischiosità stimata delle imprese, dei costi di strutturazione dell'operazione, dell'onerosità stimata della parte residua del tasso di garanzia e dell'applicazione della disciplina dei "premi esenti".

Le PMI in possesso dei requisiti, verranno supportate dall'Arranger nel processo di valutazione del rischio di credito in primis da parte dell'Investitore Principale ed in generale dagli Investitori Istituzionali e Professionali, incluso il processo di ottenimento del Rating.

A ciascun Emittente è attribuito un Rating che indica la capacità di una impresa di svolgere la propria attività continuando ad adempiere alle proprie obbligazioni finanziarie, tenendo presente diversi fattori finanziari e comportamentali.

Il Rating è assegnato da un'agenzia di rating ECAI riconosciuta da parte di ESMA.

2 – Politica delle garanzie

Lo strumento di ingegneria finanziaria è costituito presso la società in house Puglia Sviluppo. Nel seguito si forniscono gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico al 31/12/2017 della società.



Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo MINIBOND PUGLIA 2014-2020

		31/12/2017		31/12/2016	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A)	CREDITI VERSO I SOCI		0		0
B)	IMMOBILIZZAZIONI				
B.I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
B.I.1	Costi di impianto e ampliamento		1.501		1.147
B.I.3	Diritti di brevindustria e utilizz. opere ingegno		23.733		1.374
B.I.7	Altre		25.119		12.590
Totale	IMMOBILIZZAZ. IMMATERIALI		50.353		15.111
B.II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
B.II.1	Terreni e fabbricati		8.633.277		8.810.522
B.II.2	Impianti e macchinari		19.702		38.997
B.II.3	Attrezzature industriali e commerciali		0		0
B.II.4	Altri beni materiali		93.625		99.463
B.II.5	Immobilizzazioni in corso e acconti		332.283		0
Totale	IMMOBILIZZAZ. MATERIALI		9.078.888		8.948.982
B.III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
B.III.2	Crediti		13.575		13.462
B.III.2.d-bis	Crediti verso altri	13.575		13.462	
Totale	IMMOBILIZZAZ. FINANZIARIE		13.575		13.462
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI			9.142.816		8.977.555
C)	ATTIVO CIRCOLANTE				
C.I	RIMANENZE		0		0
Totale	RIMANENZE		0		0
C.II	CREDITI CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI				
C.II.1	Crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	124.764	124.764	509.152	509.152
C.II.4	Crediti verso controllanti esigibili entro l'esercizio successivo	8.698.570	8.698.570	7.348.428	7.348.428
C.II.5-bis	Crediti tributari		15.473		64.971
C.II.5-ter	Imposte anticipate		135.596		142.870
C.II.5-quater	Crediti verso altri esigibili entro l'esercizio successivo	21.051	21.051	104.318	104.318
Totale	CREDITI CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		8.995.454		8.169.739
C.IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE				
C.IV.1	Depositi bancari e postali di cui: depositi vincolati a termine	0	2.132.974	0	3.768.974
C.IV.1.1	Depositi bancari vincolati all'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria		287.888.302		202.497.647
C.IV.1.1.1	c/Fondo di Controgaranzia + Fondo del Rischio	24.064.542		43.397.190	
C.IV.1.1.2	c/Fondo di Tranchés Cover	17.263.745		20.091.774	
C.IV.1.1.3	c/Fondo Microcredito	6.869.033		9.788.703	
C.IV.1.1.4	c/Fondo Internazionalizzazione	2.459.702		9.401.786	
C.IV.1.1.5	c/Fondo Start-up/NIDI	5.861.516		8.183.641	
C.IV.1.1.6	c/Fondo Finanziamento del Rischio	65.555.793		64.744.131	
C.IV.1.1.7	c/Fondo mutui PMI Tutela dell'Ambiente	46.513.845		46.890.421	
C.IV.1.1.7	c/Fondo Nidi 2014-2020	51.615.412		0	
C.IV.1.1.7	c/Fondo Microcredito 2014-2020	28.414.464		0	
C.IV.1.1.7	c/Fondo Tutela dell'Ambiente 2014-2020	6.249.988		0	
C.IV.1.1.7	c/Fondo Teanonidi 2014-2020	30.000.280		0	
C.IV.1.1.7	c/Fondo Sussidiarietà	2.999.982		0	
C.IV.3	Denaro e valori in cassa		1.708		1.126
Totale	DISPONIBILITA' LIQUIDE		290.022.985		206.267.746
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE			299.018.439		214.437.485
D)	RATEI E RISCONTI ATTIVI				
D	Ratei e risconti attivi		65.215		57.396
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI			65.215		57.396
TOTALE ATTIVO			308.226.470		223.472.434



Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo MINIBOND PUGLIA 2014-2020

	31/12/2017		31/12/2016	
	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A) PATRIMONIO NETTO				
A.I Capitale sociale		3.499.541		3.499.541
A.IV Riserva legale		257.791		247.333
A.VI Altre riserve (con distinta indicazione)		5.814.200		5.615.488
A.VII.a Riserva da contributi	5.535.205		5.535.205	
A.VII.c Riserva facoltativa	278.995		80.283	
A.VIII Utili (perdite) portati a nuovo		1.418.579		1.418.579
A.IX Utile (perdita dell'esercizio)		155.254		209.167
TOTALE PATRIMONIO NETTO		11.145.365		10.990.107
B) FONDI PER RISCHI E ONERI				
B.3 Altri fondi		565.372		529.319
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI		565.372		529.319
C) TRATTAM. DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		1.471.572		1.371.389
D) DEBITI				
D.4 Debiti verso banche esigibili entro l'esercizio successivo	17	17	0	0
D.5 Debiti verso altri finanziatori esigibili entro l'esercizio successivo	53.490	53.490	53.490	53.490
D.6 Acconti esigibili entro l'esercizio successivo	2.969.159	2.969.159	3.766.572	3.766.572
D.7 Debiti verso fornitori esigibili entro l'esercizio successivo	965.622	965.622	1.246.188	1.246.188
D.11 Debiti verso imprese controllanti esigibili entro l'esercizio successivo	288.231.550	288.231.550	202.734.171	202.734.171
D.12 Debiti tributari esigibili entro l'esercizio successivo	76.853	76.853	50.966	50.966
D.13 Debiti verso istit. di prev. e di sicurezza soc. esigibili entro l'esercizio successivo	444.357	444.357	421.048	421.048
D.14 Altri debiti esigibili entro l'esercizio successivo	1.338.898	1.338.898	1.307.975	1.307.975
TOTALE DEBITI		294.079.946		209.580.411
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI				
E Ratei e risconti passivi		964.215		1.001.208
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI		964.215		1.001.208
TOTALE PASSIVO		308.226.470		223.472.434



Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo MINIBOND PUGLIA 2014-2020

	31/12/2017		31/12/2016	
	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni		144.527		137.056
A.5 Altri ricavi e proventi di cui contributi per Strum. Ing. Finanziaria di cui contributi in conto esercizio	2.697.699 5.886.931	8.866.193	2.467.389 5.766.763	8.453.439
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		9.010.720		8.590.495
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
B.6 Costi per mater.prima, sussid. cons.e merci		32.160		30.182
B.7 Costi per servizi		2.531.679		2.265.694
B.8 Godimento di beni di terzi		43.077		58.607
B.9 Costi per il personale		5.378.050		5.225.303
B.9.a Salari e stipendi	4.201.145		4.135.001	
B.9.b Oneri sociali	939.376		879.378	
B.9.c Trattamento di fine rapporto	237.529		210.924	
B.10 Ammortamenti e svalutazioni		252.171		236.227
B.10.a Ammortamento delle immobilizz. immateriali	22.399		6.959	
B.10.b Ammortamento delle immobilizz. materiali	226.272		229.268	
B.10.d Sval.cred.compr.nell'att. circ.e disp.liquide	3.500		0	
B.12 Accantonamenti per rischi		63.702		76.083
B.14 Oneri diversi di gestione		386.923		331.898
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		8.687.762		8.223.993
Differenza fra valore e costi della produzione		322.958		366.502
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
C.16 Altri proventi finanziari		580		16.628
C.16.d Proventi diversi dai precedenti da terzi	580 580		16.628 16.628	
C.17 Interessi ed altri oneri finanziari da terzi	-2.849	-2.849	-4.048	-4.048
TOT. PROVENTI E ONERI FINANZIARI		-2.269		12.580
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
D.19 Svalutazioni		0		0
TOT.RETT.DI VALORE DI ATTIV.FINANZ.		0		0
Risultato prima delle imposte		320.689		379.082
D.20 Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		-165.436		-169.915
D.21 Utile (perdita) dell'esercizio		155.254		209.167

2.1 - Risultati attesi



Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo MINIBOND PUGLIA 2014-2020

Nei paragrafi successivi sono descritti i risultati attesi nella gestione dello strumento finanziario.

Per quanto concerne la remunerazione della liquidità si precisa che Puglia Sviluppo, nell'ambito della procedura di selezione della banca tesoriera, da espletare ai sensi del D. Lgs. 50/2015, definirà nel Capitolato speciale d'appalto le condizioni di remunerazione della liquidità, sulla base dell'andamento degli spread di mercato.

Gli strumenti finanziari saranno attuati, nell'ambito del P.O. Puglia 2014-2020, con riferimento ad interventi di finanza innovativa volti al miglioramento dell'accesso al credito.

I criteri di selezione degli operatori finanziari sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici del P.O. Puglia 2014-2020 e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

La Valutazione ex ante stima che per le PMI esista un financing gap pari a 144,4 € mln nell'arco del periodo di programmazione (2017-2020) equivalente ad un gap annuo di 72,2 €mln.

La valutazione suggerisce per la quantificazione dei risultati attesi degli strumenti finanziari il ricorso agli indicatori di risultato riconducibili al Programma Operativo.

Con riferimento agli interventi finalizzati al miglioramento dell'accesso al credito, si evidenzia che la tradizionale elevata dipendenza delle imprese italiane e pugliesi dal credito bancario e la conseguente significativa esposizione delle stesse ai contraccolpi derivanti dalle strategie di riduzione delle politiche di erogazione del credito, richiamano la necessità di promuovere interventi mirati per attutire tali effetti negativi e consentire la disponibilità di adeguate risorse finanziarie a favore delle imprese in possesso di margini di crescita e di sviluppo.

Nella Tabella che segue si riportano gli indicatori di risultato specifici previsti dal P.O. Puglia 2014-2020, con riferimento al miglioramento dell'accesso al credito.

I D	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore obiettivo ² (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	Regioni meno sviluppate	2.500	Sistema di monitoraggio	bimestrale

2.2 – Gestione strumento finanziario

Le attività a valere sulla misura Fondo Minibond Puglia comportano il riconoscimento per Puglia Sviluppo della copertura dei costi di gestione sostenuti.

Con riferimento alla gestione delle garanzie e dei prestiti rimborsabili, ai sensi della vigente normativa, contenuta gli artt. 12 e 13 del Regolamento Delegato (UE) 480/2014 fissano tre differenti parametri:

² Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi. Il dato si riferisce a tutte le operazioni previste dal P.O.



Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo MINIBOND PUGLIA 2014-2020

- una percentuale sulla dotazione complessiva del Fondo per l'anno considerato (calcolata pro rata temporis in ragione dei versamenti delle risorse comunitarie al Fondo);
- una percentuale da calcolarsi, su base annua, in ragione delle performance del Fondo;
- una soglia percentuale complessiva da rispettare per l'intero periodo di eleggibilità della spesa (pluriennale) calcolata sul totale dei contributi versati al Fondo.

I costi di gestione dello strumento finanziario, contenuti entro i parametri suddetti, sono determinati secondo la metodologia di rendicontazione elaborata in conformità con le modalità di rendicontazione contenute nello schema di "Convenzione per l'esecuzione delle attività di interesse generale nell'ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia" approvato con DGR 2445 del 21/11/2014 ed in particolare all'Allegato 2 di detto schema.

I costi di gestione sono addebitati al Fondo a seguito di specifica autorizzazione da parte della Regione Puglia, secondo quanto previsto nell'Accordo di Finanziamento.

2.2.1 – Metodologia di rendicontazione

Con riferimento ai costi di gestione dello strumento finanziario, le risorse finanziarie di cui all'Accordo di Finanziamento coprono le seguenti categorie di costi:

- Struttura operativa;
- Altre voci di costo.

La prima tipologia comprende la valorizzazione del personale diretto, delle figure professionali con contratti di lavoro assimilabili a quello di lavoro subordinato, dei consulenti e dei collaboratori integrati nella struttura operativa, mentre la seconda comprende tutte le altre voci di spesa necessarie per attuare le azioni previste dalla Convenzione.

Di seguito sono specificate le modalità di rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle attività di cui alla Convenzione, riferite alle categorie di costo suddette.

A) STRUTTURA OPERATIVA

Il regime di rendicontazione, sia per le risorse interne alla Società che per i consulenti esterni integrati nella stessa, segue il criterio del valore della giornata/persona contabilizzata sulla base di tariffe indicative ai tre livelli di professionalità rappresentati nella tabella successiva.

Nelle tariffe non sono considerate le spese di viaggio e di soggiorno che saranno rendicontate secondo i criteri stabiliti nel punto B) Altre voci di costo.

Tab. Livelli professionali e tariffe

Livello	Profilo	Tariffa gg/p
Program manager (PM)	Appartengono a questa categoria le risorse dotate di elevata professionalità e di riconoscibile autonomia direzionale, nonché gli esperti in grado di contribuire all'implementazione delle strategie e della operatività della Convenzione mediante apporti tecnici ad elevato contenuto specialistico e di rilevante livello qualitativo;	€ 900
Senior Professional (SP)	Appartengono a questa categoria le risorse in grado di svolgere funzioni di coordinamento con relativa discrezionalità di poteri ed autonomia di iniziativa, nonché in grado di promuovere innovazioni di processo e dotati	€ 600



Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo MINIBOND PUGLIA 2014-2020

	di competenze specifiche ed elevata professionalità;	
Junior Professional (JP)	Appartengono a questa categoria le risorse che svolgono funzioni con discrezionalità operativa e decisionale coerente con le direttive ricevute dai responsabili di funzione, dotati di capacità professionali specifiche o anche non specialistiche.	€ 400

A.1) Risorse interne della Società

Per i costi relativi al personale interno la Società fornisce, all'interno della relazione di attuazione annuale e semestrale previste dall'Accordo di finanziamento, un rendiconto analitico contenente:

- elenco nominativo del personale impegnato, con la specificazione della qualifica professionale;
- numero delle giornate effettuate;
- descrizione sintetica delle attività svolte con riferimento a progetti e azioni;
- costo complessivo delle attività svolte.

Dalla rendicontazione dovrà risultare il costo complessivo delle attività svolte.

Il documento giustificativo delle attività del personale è costituito da report delle attività svolte.

Gli importi esposti nella tabella precedente, vanno intesi come importo massimo rendicontabile per categorie omogenee di dipendenti. Essi sono stati determinati in base ad una stima preventiva del costo pieno (diretto e indiretto) della giornata lavorativa per le medesime categorie omogenee di dipendenti. Il parametro è definito come mero criterio di stima dei costi (comprensivi della ripartizione degli oneri indiretti) essendo esclusa la possibilità di conseguire margini di profitto da parte di Puglia Sviluppo.

Considerato che la struttura dei costi della società nel medio periodo è dinamica, ai fini della rendicontazione delle attività, alla fine di ciascun esercizio, la Società dovrà verificare la copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti, mediante confronto con le giornate/uomo computate in base ai parametri definiti nella tabella che precede. Ove tale computo si rivelasse superiore ai costi diretti e indiretti sostenuti per l'attuazione delle attività, si dovrà provvedere ad adeguare il parametro di rendicontazione, fino a ristabilire l'equilibrio tra costi sostenuti e contributi da ricevere. In tal modo la rendicontazione delle attività non genera margini di utile, essendo la medesima finalizzata alla mera copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti.

A.2) Consulenti esterni integrati nella Struttura operativa

Per i costi relativi ai consulenti esterni integrati nella Struttura operativa la Società dovrà fornire, all'interno della relazione di attuazione annuale e semestrale prevista dall'Accordo di finanziamento, un rendiconto analitico contenente:

- elenco nominativo dei consulenti impiegati, con la specificazione della qualifica professionale;
- numero delle giornate effettuate;
- descrizione sintetica delle attività eseguite con riferimento a progetti e azioni svolte;
- valore complessivo delle attività svolte.

Dalla rendicontazione dovrà risultare il costo complessivo delle attività svolte.



Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo MINIBOND PUGLIA 2014-2020

Il documento giustificativo delle attività dei consulenti integrati nella Struttura operativa è costituito da report delle attività svolte.

B) ALTRE VOCI DI COSTO

Il regime di rendicontazione relativo alle altre voci di costo segue il criterio del costo effettivo sostenuto, giustificato da fattura/ricevuta.

Per "Altre voci di costo" si intendono le spese sostenute in relazione a:

- servizi e consulenze specifiche per la realizzazione delle attività previste nell'Accordo di finanziamento;
- interventi di formazione specifica necessari per il conseguimento degli obiettivi previsti nell'Accordo di finanziamento;
- azioni di comunicazione e promozione;
- viaggi e spese di missione;
- costruzione o acquisizione di programmi SW e strumenti di aggiornamento specialistici;
- noleggio o leasing di attrezzature specialistiche;
- altri costi sostenuti per lo svolgimento delle attività previste dall'Accordo di finanziamento direttamente imputati al Fondo.

Per i costi relativi alle suddette voci la Società dovrà fornire un rendiconto analitico contenente:

- elenco delle spese sostenute;
- riferimento agli estremi dell'eventuale incarico/ordine e della documentazione contabile giustificativa della spesa;
- riferimento ai pagamenti effettuati.

Dalla rendicontazione dovrà risultare il totale delle altre voci di costo.

Il documento giustificativo delle attività relative alle altre voci di costo è costituito dal contratto/lettera d'incarico/ordine e dalla fattura/ricevuta.

In riferimento alle spese di viaggio e di soggiorno i criteri applicabili sono stabiliti dal regolamento in vigore all'interno della Società.

Le perdite saranno a totale carico dello strumento, e vanno ad abbattere la dotazione del Fondo.

La remunerazione della liquidità e i rientri per dotazione finanziaria e garanzie liberate vanno ad incrementare la dotazione del Fondo. La gestione della tesoreria delle somme disponibili non ancora erogate è di competenza di Puglia Sviluppo, secondo le modalità definite nell'Accordo di finanziamento.

2.3 – Aspetti amministrativi

Le disponibilità finali della misura saranno rappresentate in bilancio nel seguente modo:

La voce C. IV 1. "Depositi bancari" comprende le disponibilità liquide delle dotazioni iniziali del Fondo determinate dalle dotazioni iniziali del Fondo:

- al netto dei trasferimenti effettuati nell'anno, dei costi operativi addebitati direttamente sul Fondo e delle eventuali perdite;



Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo MINIBOND PUGLIA 2014-2020

- al lordo degli incassi relativi ai rientri per garanzie liberate e per dotazione finanziaria e delle remunerazioni della liquidità disponibile.

La voce D. 11. "Debiti verso controllanti" comprenderà principalmente il debito netto nei confronti della Regione Puglia in contropartita delle disponibilità depositate sui conti correnti bancari destinati all'attività di gestione del Fondo.

2.4 – La proprietà dello strumento finanziario

Lo strumento finanziario è costituito presso la società *in house* Puglia Sviluppo S.p.A..

Puglia Sviluppo è una società per azioni di cui la Regione Puglia dispone della partecipazione totalitaria e sulla quale esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi della vigente normativa civilistica.

La *mission* della società, definita nello statuto, è quella di favorire i processi di sviluppo locale mediante l'espletamento di attività di interesse generale, delegate dalla Regione Puglia.

L'operatività della società ed i relativi sistemi di *governance*, sono conformi alla disciplina del D. Lgs. 175/2016.

Inoltre, l'attuale assetto proprietario, il sostanziale rapporto di delegazione organica con l'unico Azionista (Regione Puglia), l'esercizio delle attività di direzione e controllo, nonché l'esclusività dell'oggetto sociale, qualificano la società ai fini degli affidamenti *in house providing*.

2.5 – L'azionista

Il capitale sociale di Puglia Sviluppo S.p.A. è pari a € 3.499.540,88 diviso in numero 114.717 azioni nominative.

Il capitale sociale è detenuto interamente dalla Regione Puglia quale unico azionista.

Le azioni sono rappresentate da titoli azionari. Ciascuna azione dà diritto ad un solo voto.

Le azioni non possono essere né cedute, né vincolate in favore di soggetti terzi, per un periodo eccedente i cinque anni.

2.6 – Lo statuto

Puglia Sviluppo ha oggetto sociale esclusivo, potendo espletare le seguenti attività unicamente in favore, per conto e su richiesta del socio unico Regione Puglia:

- realizzazione di attività di interesse generale in favore della Regione Puglia;
- promozione, nel territorio della regione Puglia, della nascita di nuove imprese e dello sviluppo delle imprese esistenti;
- sviluppo della domanda di innovazione e dei sistemi locali di impresa, anche nei settori agricolo, turistico e del commercio;
- progettualità dello sviluppo.

Puglia Sviluppo è amministrata da un Consiglio di Amministrazione.

Per disposizione statutaria, l'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso di specifici requisiti di professionalità e onorabilità.

Il controllo sulla gestione spetta al collegio sindacale ai sensi dell'articolo 2403, c.1, c.c.

Le funzioni di controllo sono affidate ad organi esterni ed interni.



Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo MINIBOND PUGLIA 2014-2020

Nell'ambito dei controlli esterni rilevano:

- il socio Unico **Regione Puglia**, che esercita le attività di Direzione e controllo ai sensi della vigente normativa civilistica (articoli 2497 e seguenti c.c.) e delle disposizioni statutarie. In particolare, la Regione Puglia esercita su Puglia Sviluppo il controllo preventivo sui seguenti atti:
 - a) bilanci di previsione o budget annuale;
 - b) affidamento del servizio di tesoreria;
 - c) alienazione e acquisto di immobili.
- La Giunta Regionale compie verifiche annuali finalizzate alla valutazione dell'efficienza dell'organizzazione e dell'efficacia dei risultati conseguiti da Puglia Sviluppo in relazione alle materie di competenza. Inoltre, la Regione Puglia svolge attività di verifica, sulle attività delegate a Puglia Sviluppo, sia attraverso interventi di audit che attraverso richieste di informazioni e chiarimenti.
- Il **Collegio sindacale**, cui spetta il controllo sulla gestione ai sensi dell'articolo 2403, comma 1 c.c.. In particolare, il Collegio vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Puglia Sviluppo e sul suo concreto funzionamento.
 - La **Società di revisione**, esercita il controllo contabile ai sensi degli articoli 2409-bis e seguenti c.c. In particolare le verifiche espletate dalla società di revisione riguardano:
 - nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale;
 - la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
 - la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili e la conformità alle norme che lo disciplinano.
 - L'**Organismo di Vigilanza**, cui è affidata la supervisione dell'attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla società ai sensi del D. Lgs. 231/01. Al fine di poter svolgere la propria attività, l'Organismo ha libero accesso a qualunque tipo di documentazione aziendale, agli uffici e luoghi di lavoro nonché contatti con dipendenti e fornitori.

Puglia Sviluppo, ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 sin dall'esercizio 2004.

Le finalità del Modello di Organizzazione, gestione e Controllo sono riferite alla predisposizione di un sistema organizzativo formalizzato e chiaro per quanto attiene all'attribuzione di responsabilità, alle linee di dipendenza gerarchica e alla descrizione dei compiti, con specifica previsione dei principi di controllo; esso è stato formulato sulla base dei protocolli e delle linee guida emanate da Confindustria sulla scorta delle osservazioni formulate dal Ministero della Giustizia in virtù del disposto del D.M. 26 giugno 2003, n. 201 ("Regolamento recante disposizioni regolamentari relative al procedimento di accertamento dell'illecito amministrativo delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica") e finalizzate alla costituzione di un valido sistema di controllo preventivo.



Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo MINIBOND PUGLIA 2014-2020

2.7 – Disposizioni sulla professionalità, sulla competenza e sull'indipendenza del personale dirigente

L'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso dei requisiti di professionalità e competenza e deve essere scelto secondo uno dei seguenti criteri:

- esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese;
- attività professionali o di insegnamento universitario o di ricerca in materie giuridiche, economiche, finanziarie o tecnico-scientifiche, attinenti o comunque funzionali all'attività di Puglia Sviluppo;
- funzioni amministrative o dirigenziali, presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori attinenti a quello di attività di Puglia Sviluppo;
- funzioni amministrative o dirigenziali presso enti o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie.

Gli amministratori cui siano state delegate in modo continuativo, ai sensi dell'articolo 2381, comma 2, c.c., attribuzioni gestionali proprie del consiglio di amministrazione, possono rivestire la carica di amministratore in non più di due ulteriori Consigli di Amministrazione di altre società. Ai fini del calcolo di tale limite, non si considerano gli incarichi di amministratori in società controllate o collegate da parte dei rappresentanti dei soci amministrazioni pubbliche. Gli amministratori cui non siano state delegate le attribuzioni di cui sopra, possono rivestire la carica di amministratore in non più di cinque ulteriori Consigli di Amministrazione di altre società.

La carica di Amministratore non può essere ricoperta da colui che:

- a) si trovi in una delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall'art. 2382 del codice civile;
- b) sia stato sottoposto ad una delle seguenti misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni ed integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione:
 - I. alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro quinto del codice civile e nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
 - II. alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - III. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- c) sia stato soggetto all'applicazione su richiesta delle parti di una delle pene indicate alla lettera b), salvo il caso di estinzione del reato; le pene previste dalla precedente lettera b), n. I, non rilevano se inferiori ad un anno.

Il difetto dei requisiti determina la decadenza dalla carica. Essa è dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto sopravvenuto ovvero dal Collegio Sindacale in caso di Amministratore Unico.

Costituiscono cause di sospensione dalle funzioni di amministratore:

- a) la condanna con sentenza non definitiva per uno dei reati di cui al punto 7.3, lettera b)



Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo MINIBOND PUGLIA 2014-2020

- b) l'applicazione su richiesta delle parti di una delle pene di cui al precedente punto 7.3, lettera c), con sentenza non definitiva;
- c) l'applicazione provvisoria di una delle misure previste dall'art. 10, comma 3, della legge 31 maggio 1965, n. 575, come sostituito dall'articolo della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modifiche e integrazioni;
- d) l'applicazione di una misura cautelare di tipo personale.

Il Consiglio di Amministrazione, ovvero Il Collegio Sindacale in caso di Amministratore Unico, iscrive l'eventuale revoca dei soggetti, dei quali ha dichiarato la sospensione, fra le materie da trattare nella prima assemblea successiva al verificarsi di una delle predette cause di sospensione. La revoca è dichiarata, sentito l'interessato, nei confronti del quale è effettuata la contestazione, almeno quindici giorni prima della sua audizione. L'amministratore non revocato è reintegrato nel pieno delle funzioni, nelle ipotesi previste dalle lettere sub c) e d).

2.8 – Gestione del portafoglio dei prestiti rimborsabili

La gestione del Fondo avverrà con contabilità separata da quella di Puglia Sviluppo e tramite un Sistema Informativo gestionale dedicato che contiene idonee informazioni per ogni singolo portafoglio.

Considerato che il Gestore deve garantire la documentazione, le informazioni e i dati utili all'attività di reporting e controllo dell'autorità di Gestione, Puglia Sviluppo affida il servizio di gestione remota in outsourcing di un sistema informatico di gestione mutui e garanzie.

Il sistema informatico per la gestione delle garanzie è dotato della seguente configurazione minima:

- a) Gestione anagrafica;
- b) Gestione garanzie;
- c) Gestione *cash collateral*;
- d) Gestione risk sharing loan;
- e) Gestione sofferenze;
- f) Gestione reportistica.

Il sistema informativo è alimentato da flussi informativi trasmessi periodicamente a Puglia Sviluppo dagli operatori economici aggiudicatari delle risorse che costituiranno i portafogli di esposizioni creditizie.

Tutte le informazioni acquisite nella fase di gestione viene conservata all'interno del sistema informativo.

2.9 – Procedure di recupero del credito

In caso di Default del singolo Minibond, la SPV adotta azioni di recupero conformemente alle sue procedure e ai suoi orientamenti interni.

Ai sensi dell'art. 1203 del codice civile, Puglia Sviluppo S.p.A. mantiene, comunque, il diritto di rivalersi sulle imprese inadempienti per le somme pagate.

2.10 – Comunicazione Bilancio preventivo annuale



Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo MINIBOND PUGLIA 2014-2020

Nei tempi previsti dalla normativa che disciplina il "controllo analogo" da parte della Regione Puglia, Puglia Sviluppo predispone il bilancio preventivo annuale riportante la previsione dei costi riferiti all'anno in questione e lo trasmette per l'approvazione agli uffici delegati della Regione Puglia.





Regione Puglia

pugliasviluppo

Puglia Sviluppo SpA
Azionista Unico
Regione Puglia

**DESCRIZIONE DELLO STRUMENTO FINANZIARIO
FONDO MINBOND PUGLIA 2014-2020**

- POR PUGLIA 2014-2020 -

ALLEGATO C ALL'ACCORDO DI FINANZIAMENTO



Descrizione dello Strumento Finanziario Fondo MINIBOND Puglia 2014-2020

Indice

1. Caratteristiche dello strumento	3
2. Requisiti per l'accesso allo Strumento finanziario	3
3. Settori di attività ammissibili	4
4. Entità delle agevolazioni	4
5. Innovatività dell'iniziativa	4
6. Caratteristiche del portafoglio	5
7. Procedura di selezione degli intermediari finanziari	5



Descrizione dello Strumento Finanziario Fondo MINIBOND Puglia 2014-2020

1. Caratteristiche dello strumento

Lo strumento finanziario Fondo Minibond Puglia 2014/2020 è lo strumento con cui la Regione Puglia intende rendere disponibili alle PMI pugliesi risorse finanziarie destinate ad agevolare l'emissione di obbligazioni (Minibond) per finanziare i propri piani di investimento aziendale mediante strumenti di debito a breve e a medio lungo termine finalizzati a sostenere investimenti produttivi. La misura promuove l'accesso a strumenti finanziari diversi dal credito bancario ordinario.

L'iniziativa viene attuata da Puglia Sviluppo S.p.A. - società interamente partecipata dalla Regione Puglia.

La dotazione del Fondo Minibond Puglia è di 41.000.000 di euro.

2. Requisiti per l'accesso allo Strumento finanziario

Per l'attuazione dello strumento sarà selezionato un *Arranger* tramite procedura pubblica. L'*Arranger*, successivamente, individuerà società Emittenti ed Investitori istituzionali e Professionali che investono a proprio rischio e con risorse proprie.

In secondo luogo, l'*Arranger* si occuperà della creazione di uno *Special Purpose Vehicle* (SPV) che emette un *Asset Backed Security* (ABS) collegando emittenti e investitori.

L'operazione può essere riassunta in due fasi:

- 1) devono essere stati emessi, da parte di PMI, Minibond che confluiscono nel portafoglio;
- 2) i Minibond, complessivamente considerati, devono essere stati sottoscritti o acquistati dalle società veicolo (SPV) ed utilizzati come attivi a garanzia delle Note emesse dalla SPV e collocate presso Investitori istituzionali e professionali.

Le due fasi procedono in parallelo tra loro e si concludono con la contestuale emissione dei *Minibond* da parte delle PMI e delle Note da parte della SPV in date prossime o coincidenti.

I destinatari finali degli aiuti possono essere le PMI - come definite dalla Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 124 del 20 maggio 2003 - in possesso dei seguenti requisiti:

- a) imprese non quotate in borsa e che non siano Imprese in Difficoltà;
- b) requisiti di natura finanziaria e patrimoniale come di seguito specificati:
 - ✓ Fatturato minimo di M€ 5,
 - ✓ EBITDA in percentuale sul fatturato è $\geq 4\%$,
 - ✓ Posizione Finanziaria Netta (NFP) / EBITDA < 5 ,
 - ✓ Posizione Finanziaria Netta (NFP) / Equity $< 3,5$.

Nell'ambito del portafoglio, non potranno essere compresi Minibond emessi da PMI:

- a) che hanno ricevuto e non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- b) che sono state destinatarie, nei sei anni precedenti, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni concesse dalla Regione, ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;
- c) che risultano inadempienti o insolventi per quanto riguarda eventuali altri prestiti o contratti di leasing;
- d) che non hanno restituito agevolazioni pubbliche per le quali sia stata disposta la restituzione;
- e) qualificabili come Imprese in difficoltà ai sensi dei vigenti regolamenti comunitari;



Descrizione dello Strumento Finanziario Fondo MINIBOND Puglia 2014-2020

- f) attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
- g) attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato di Funzionamento dell'Unione Europea;
- h) attive nel settore carbonifero;
- i) Ulteriori esclusioni potranno essere definite negli Avvisi pubblici.

3. Settori di attività ammissibili

Nell'ambito del portafoglio, non potranno essere inseriti Minibond per iniziative che prevedano attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia per programmi d'impresa direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione e per gli interventi subordinati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti di importazione, in attuazione dell'art. 1, comma 1, del Regolamento (UE) n. 1407/2013. Come previsto dal Regolamento (UE) n. 651/2014, al punto 9) delle premesse, in linea di principio, non costituiscono aiuti ad attività connesse all'esportazione gli aiuti inerenti ai costi di partecipazione a fiere commerciali, né quelli relativi a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti o di prodotti già esistenti su un nuovo mercato in un altro Stato membro o in un paese terzo.

Sono escluse le imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli ad eccezione di quelle specificatamente individuate negli Avvisi pubblici.

4. Entità delle agevolazioni

L'elemento di aiuto della garanzia di portafoglio, limitatamente al tasso di garanzia dell'80% di cui all'art. 5, determinato in termini di ESL, in maniera conforme con l'art. 4 del Regolamento UE n. 1407/2013 (de minimis), è calcolato sulla base della disciplina dei "premi esenti" di cui alla Comunicazione della Commissione n. 155/2008.

La percentuale residua di garanzia (20%) è rilasciata a titolo oneroso da Puglia Sviluppo sulla base della disciplina dei "premi esenti" (Comunicazione della Commissione n. 155/2008).

Nel caso di Minibond per un valore non superiore ad Euro 2.500.000, finalizzati alla esclusiva realizzazione di investimenti in attivi materiali ed immateriali, l'elemento di aiuto della garanzia di portafoglio, limitatamente al tasso di garanzia dell'80%, determinato in termini di ESL, potrà essere calcolato mediante il metodo di cui all'Aiuto di Stato n. 182/2010 e seguirà le disposizioni del Regolamento (UE) N.651/2014.

Attraverso la Dotazione Finanziaria, il Fondo partecipa ai ritorni ed al rischio di credito pro quota e *pari passu* con l'investitore Principale, nel caso di Perdita eccedente le garanzie pubbliche, pertanto il conferimento della dotazione non costituisce aiuto.

5. Innovatività dell'iniziativa

L'intervento sarà attuato attraverso le seguenti modalità:

- a) il conferimento della *Dotazione Finanziaria* a favore dell'Investitore Principale, per una quota pari al 20% della porzione di portafoglio di Minibond cartolarizzato eccedente la garanzia pubblica all'atto di ciascun closing della cartolarizzazione. Attraverso la



Descrizione dello Strumento Finanziario Fondo MINIBOND Puglia 2014-2020

Dotazione Finanziaria, il Fondo partecipa ai ritorni ed al rischio di credito pro quota e *pari passu* con l'investitore Principale, nel caso di Perdita eccedente le garanzie pubbliche;

- b) la costituzione in pegno di un *cash collateral* che sarà depositato su un conto corrente aperto in nome della Società Veicolo. La suddetta garanzia limitata di portafoglio fornisce una copertura del rischio delle prime perdite del portafoglio di Minibond, per l'intero importo del prestito obbligazionario e si compone di un tasso di garanzia massimo dell'80%, che costituisce aiuto, e di un ulteriore tasso di garanzia del 20% concesso a titolo oneroso sulla base della disciplina dei "premi esenti" (Comunicazione della Commissione n. 155/2008). Lo spessore della tranche junior coperta da garanzia è pari al 25% del portafoglio al closing;
- c) *Sovvenzioni dirette* in favore delle PMI emittenti per la copertura parziale (fino alla concorrenza del 50%) delle spese relative alla strutturazione e organizzazione dell'operazione di cartolarizzazione dei Minibond.

Le risorse finanziarie di cui alle precedenti lettere a) e b), saranno trasferite rispettivamente all'Investitore Principale e alla Società Veicolo secondo i tempi e le modalità previsti negli specifici Accordi Convenzionali.

La Dotazione Finanziaria nella forma del risk sharing è remunerata a tasso di mercato e non costituisce aiuto, in quanto sono retrocessi al Fondo interessi pro quota secondo le condizioni applicate dall'Investitore Principale.

6. Caratteristiche del portafoglio

I Minibond che compongono il portafoglio devono essere emessi sulla base di piani aziendali che prevedano:

- a) la realizzazione di investimenti in attivi materiali ed immateriali.
- b) Spese per l'attivo circolante¹, legato ad attività di sviluppo o espansione² ausiliarie e correlate alle attività di cui alla precedente lettera a), la cui natura accessoria è documentata, tra l'altro dal piano aziendale della PMI e dall'importo del Minibond.

7. Procedura di selezione degli intermediari finanziari

Puglia Sviluppo, in qualità di soggetto gestore del Fondo, procede con la selezione di soggetti abilitati allo svolgimento dell'attività per la costruzione di portafogli di Minibond emessi da PMI che intendono realizzare investimenti nella regione Puglia.

La domanda di partecipazione è redatta utilizzando gli schemi e le modalità riportate in specifici Avvisi pubblici.

Puglia Sviluppo S.p.A., tenuto conto dei contenuti dell'offerta, stipula specifiche Convenzioni con Arranger e investitore principale, volte a disciplinare i rapporti tra le parti durante il periodo di costituzione del portafoglio e, successivamente, all'assegnazione definitiva delle risorse, al fine di regolare gli obblighi dei soggetti in merito al controllo e al monitoraggio della misura.

¹ Cfr. EGESIF 14_0041-1 dell'11/02/2015. Le categorie di spesa per le quali il capitale circolante potrebbe essere utilizzato possono includere, tra le altre, i fondi richiesti per sopportare i costi relativi a:

- materie prime e in lavorazione,
- lavoro,
- scorte e spese generali,
- liquidità per finanziare crediti commerciali e vendite all'ingrosso.

² Tra le attività di sviluppo ed espansione si annoverano: R&S, innovazione, servizi e internazionalizzazione.



Descrizione dello Strumento Finanziario Fondo MINIBOND Puglia 2014-2020





Regione Puglia

pugliasviluppo

Puglia Sviluppo SpA
Azionista Unico
Regione Puglia

**MODELLI PER IL CONTROLLO DELLO STRUMENTO FINANZIARIO
FONDO MINIBOND PUGLIA 2014-2020**

- POR PUGLIA 2014-2020 -

ALLEGATO D ALL'ACCORDO DI FINANZIAMENTO



Modelli per il controllo dello Strumento Finanziario Fondo MINIBOND Puglia 2014-2020

Indice

0 - Premessa	3
1 - Controlli sulle agevolazioni concesse ai destinatari finali	3
2 - Comitato di Coordinamento della misura	4
3 - Struttura organizzativa dello strumento di ingegneria finanziaria e sistema dei controlli interni	5
4 - Redazione del Rapporto Semestrale ed Annuale di avanzamento	8
5 - Rendicontazione dei costi sostenuti	8



Modelli per il controllo dello Strumento Finanziario Fondo MINIBOND Puglia 2014-2020

0 – Premessa

Il monitoraggio è il processo deputato alla regolare raccolta ed analisi delle informazioni di carattere finanziario e non finanziario, allo scopo di controllare la performance del "Fondo Minibond Puglia 2014/2020" e di compararla con gli obiettivi stabiliti, con il budget, nonché di verificarne la conformità con i vincoli normativi e con quelli previsti dall'Accordo di finanziamento.

Il processo di monitoraggio è strutturato al fine di garantire che:

- la realizzazione dell'operazione rispetti le condizioni applicabili, ed in particolare la normativa comunitaria sui Fondi SIE e la normativa nazionale applicabile;
- gli obiettivi stabiliti per la realizzazione dell'operazione siano perseguiti;
- i vincoli imposti alla Regione in relazione all'utilizzo dei Fondi SIE, sia in termini di implementazione del sistema di gestione e controllo, sia in termini di implementazione del sistema di monitoraggio, siano applicati nella misura possibile.

Il processo di monitoraggio garantisce quanto sopra attraverso un controllo ed una misurazione costante, utilizzando strumenti adeguati ad identificare eventuali deviazioni e/o rischi di non conformità che permettano, qualora necessario, azioni correttive tempestive.

1 – Controlli sulle agevolazioni concesse ai destinatari finali

L'art. 11 dell'Accordo di finanziamento contiene le disposizioni ed i requisiti riguardanti l'accesso ai documenti da parte delle autorità di audit, dei revisori della Commissione e della Corte dei conti europea, per garantire una pista di controllo chiara conformemente all'articolo 40 del Regolamento UE n. 1303/2013.

Entro la fase di costituzione dei portafogli gli operatori finanziari individuati devono sottoscrivere i Minibond emessi dalle PMI pugliesi per gli importi stabiliti in sede di offerta.

Qualora il soggetto aggiudicatario, entro il termine della fase di costituzione del portafoglio dei Minibond, non raggiunga l'ammontare complessivo minimo dichiarato in sede di offerta, la fase di costruzione del portafoglio si intende comunque conclusa alla predetta data per un importo pari all'ammontare complessivo dei Minibond effettivamente sottoscritti. Conseguentemente, saranno adeguati gli importi della dotazione finanziaria trasferita all'investitore principale e del cash collateral trasferito alla SPV.

Al termine della fase di costituzione del portafoglio, l'Arranger/SPV deve trasmettere a Puglia Sviluppo un rapporto informativo che identifichi:

- a. alle informazioni anagrafiche relative a ciascuna PMI emittente e all'intensità di aiuto concessa a ciascuna impresa in sede di emissione del Minibond, determinata sulla base della metodologia riportata negli appositi avvisi;
- b. ai principali dati contabili dei destinatari finali;
- c. alla classe di rating attribuita ai destinatari finali al momento della emissione dei Minibond;
- d. alle condizioni economiche applicate a ciascun Minibond emesso;
- e. alla determinazione dell'Equivalentente Sovvenzione Lordo (ESL);
- f. alle obbligazioni in *default*;



Modelli per il controllo dello Strumento Finanziario Fondo MINIBOND Puglia 2014-2020

- g. ad ogni evento inerente l'andamento del Minibond e del destinatario finale emittente, rilevante ai fini della attivazione dell'intervento di protezione del rischio di credito offerto da Puglia Sviluppo S.p.A. attraverso le risorse del Fondo;
- h. alla presentazione di relazioni periodiche e di ogni altra necessaria comunicazione a Puglia Sviluppo S.p.A. circa l'andamento dei Minibond e dei destinatari finali emittenti.

L'Arranger/SPV dovrà trasmettere le informative e le reportistiche qui previste in formato elettronico (flusso informativo).

Puglia Sviluppo gestisce le informazioni inviate tramite flusso informativo mediante un apposito sistema informatico.

Al fine di verificare la corretta costituzione dei portafogli dei Minibond, Puglia Sviluppo svolge controlli e verifiche, su campioni di operazioni, orientati all'accertamento dell'effettiva destinazione dei Minibond emessi.

I controlli consistono in verifiche documentali (c.d. verifiche desk) presso la SPV.

Puglia Sviluppo S.p.A., sulla base di procedure di verifica (cd. *Agreed upon procedures*) condivise con l'Arranger, procederà ad appositi controlli su campioni di esposizioni nel rispetto della normativa sulla *privacy*.

La dimensione e la modalità di campionamento sono state determinate d'intesa con l'Autorità di Gestione.

Le pratiche da verificare sono estratte casualmente. La popolazione di riferimento è il numero di pratiche che compongono i singoli portafogli gestiti dalla SPV.

Puglia Sviluppo, procede ai controlli sugli aiuti concessi dal Fondo ai destinatari finali in conformità con le disposizioni fornite dall'Autorità di Gestione e in ragione di quanto disposto dalle proprie procedure interne.

Puglia Sviluppo procede alla verifica amministrativa sul campione di destinatari delle agevolazioni mediante controlli documentali. Qualora dal controllo della documentazione presentata emergano alcune non conformità o mancanze tali da rendere il risultato del controllo non regolare, la SPV può sanare questi elementi carenti (mancanti o incompleti) attraverso la presentazione delle necessarie e opportune integrazioni. Se il controllo della documentazione integrativa dà esito positivo, il procedimento prosegue con le modalità del controllo regolare.

Se la SPV non produce la documentazione necessaria a sanare le carenze emerse durante il controllo amministrativo documentale, le relative spese saranno considerate non ammissibili con la conseguente rideterminazione del quadro di spesa ammissibile: le agevolazioni potranno quindi essere rideterminate rispetto a quanto inizialmente concesso.

2 - Comitato di Coordinamento della misura

Ai fini del monitoraggio e valutazione della misura, è costituito un gruppo di lavoro, formato da:

- il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, della Regione Puglia con funzioni di coordinamento; o un componente da lui designato;
- un componente designato dalla Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi;



Modelli per il controllo dello Strumento Finanziario Fondo MINIBOND Puglia 2014-2020

- un componente designato dall'AdG POR Puglia della Regione Puglia.

Può essere convocato nelle riunioni nelle quali siano all'ordine del giorno argomenti per i quali non si prospetti conflitto di interesse, un componente designato da Puglia Sviluppo.

Il Comitato svolge un'attività di monitoraggio dell'andamento dell'Azione.

Svolge le funzioni di Presidente del Comitato il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, della Regione Puglia.

Il Comitato si riunisce, di norma, una volta ogni sei mesi. Le riunioni sono convocate per iniziativa del Presidente o su richiesta di almeno uno dei componenti del Comitato stesso. Il comitato è regolarmente costituito con la presenza di almeno due componenti.

Il Presidente stabilisce gli argomenti da portare all'ordine del giorno delle sedute.

I verbali debbono essere approvati al più tardi nella riunione del Comitato successiva a quella a cui si riferiscono.

Una procedura di consultazione scritta dei membri del Comitato può essere attivata se le circostanze lo richiedano. I documenti e le eventuali proposte da sottoporre all'esame mediante la procedura per consultazione scritta debbono essere inviati per posta elettronica. In tal caso, entro i 5 giorni lavorativi successivi alla data di invio della documentazione, i componenti devono trasmettere, via posta elettronica, il parere di competenza o eventuali osservazioni. La proposta si intenderà approvata in caso di mancata espressione dei pareri di competenza ovvero in assenza di osservazioni.

3 - Struttura organizzativa dello strumento di ingegneria finanziaria e sistema dei controlli interni

Tutte le attività operative connesse con la selezione dei soggetti abilitati allo svolgimento dell'attività di Arranger, il trasferimento delle risorse finanziarie, il monitoraggio e le verifiche sulla corretta costituzione dei portafogli finanziari e, in generale, la gestione dello strumento finanziario sono attribuite alla Funzione "Strumenti di ingegneria finanziaria" di Puglia Sviluppo S.p.A., afferente alla Vice Direzione Generale.

Le attività di promozione dello strumento, di costituzione dei portafogli e, quindi, di valutazione del merito creditizio delle imprese, di sottoscrizione dei Minibond, nonché di avvio delle procedure di recupero delle obbligazioni in default, sono di competenza dei soggetti abilitati allo svolgimento dell'attività creditizia.

Nell'ambito della Funzione "Strumenti di ingegneria finanziaria" di Puglia Sviluppo, le attività operative sono affidate ad un gruppo di lavoro nel cui ambito operano risorse professionalizzate con specifica esperienza nella gestione di strumenti di ingegneria finanziaria. Il gruppo di lavoro è coordinato da un Program Manager. Il dimensionamento e gli specifici ruoli attribuiti alle singole risorse nell'ambito del gruppo di lavoro sono definiti dal Program Manager di concerto con il Vice Direttore Generale anche in ottemperanza con quanto previsto dalle esigenze di separazione dei ruoli ai sensi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla società ai sensi del D.Lgs. 231/01, con quanto specificato nelle procedure interne, nonché alla luce delle Disposizioni Organizzative vigenti.

La gestione dei processi amministrativi e contabili afferenti il Fondo è affidata alla Vice Direzione Generale di Puglia Sviluppo S.p.A. A tal fine, la Funzione "Strumenti di ingegneria finanziaria", anche d'intesa con la Funzione Amministrazione, Bilancio e Controlli:

- cura la gestione del Fondo istituito ai sensi dell'Accordo di finanziamento stipulato con la Regione Puglia;



Modelli per il controllo dello Strumento Finanziario Fondo MINIBOND Puglia 2014-2020

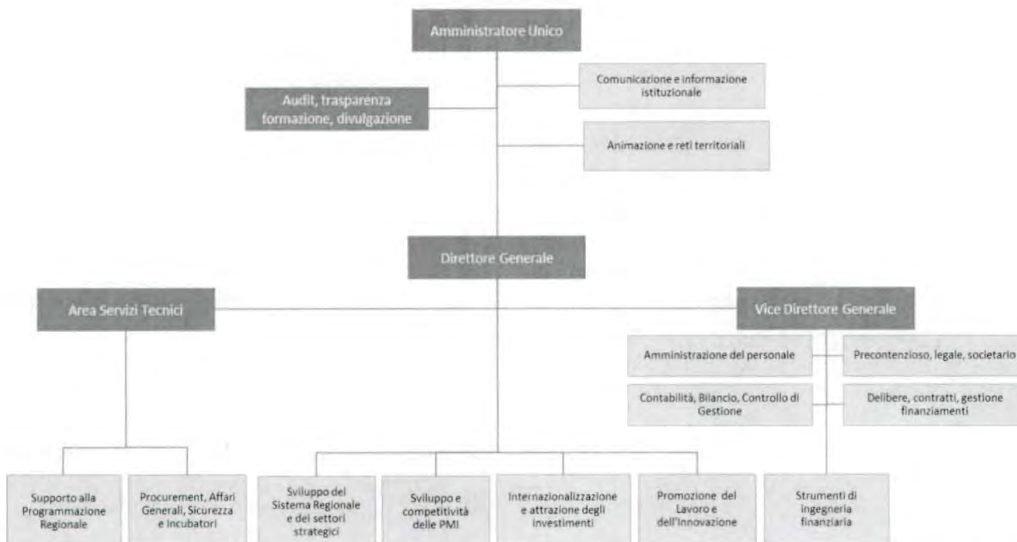
- cura i rapporti con la Banca tesoriera.

In caso di *default* dell'obbligazione, le risorse a valere sul junior cash collateral e sul risk sharing loan saranno restituite a Puglia Sviluppo al termine delle procedure di recupero poste in essere dalla SPV secondo quanto previsto negli accordi convenzionali.

Ai sensi dell'art. 1203 del codice civile, Puglia Sviluppo S.p.A. acquisisce il diritto di rivalersi sulle imprese inadempienti per le somme pagate.

In tal caso la Funzione "Strumenti di ingegneria finanziaria", d'intesa con il Servizio "Precontenzioso, legale e societario", gestisce le opportune azioni di recupero, conferendo l'incarico per la gestione del relativo contenzioso ad un legale iscritto nell'apposito Albo di esperti legali di Puglia Sviluppo.

Si riporta di seguito l'organigramma della società.



La Regione Puglia garantisce lo svolgimento dei controlli ai sensi del Regolamento (UE) 1303/2013 e dei Regolamenti Delegati.

La Regione Puglia effettua i controlli su Puglia Sviluppo S.p.A. finalizzati a verificare l'esistenza di contabilità separata ed il rispetto dei modelli di Controllo e degli obblighi previsti nell'Accordo di finanziamento sottoscritto fra le parti.

Con specifico riferimento al sistema dei controlli interni di Puglia Sviluppo, al fine di mantenere un corretto assetto dei controlli, i compiti e le responsabilità relative alla gestione delle attività saranno assegnati nel rispetto della separazione dei ruoli, in particolare è previsto che:

- le attività operative connesse alla selezione dei soggetti abilitati allo svolgimento dell'attività per la realizzazione di portafogli di Minibond da erogare alle PMI pugliesi (cd. "Arranger"), saranno effettuate dalla Commissione nominata a seguito della pubblicazione degli avvisi pubblici;
- il trasferimento delle risorse, il monitoraggio e le verifiche sulla corretta costituzione dei portafogli e, in generale, la gestione dello strumento finanziario sono attribuite al Servizio "Gestione degli strumenti finanziari";



Modelli per il controllo dello Strumento Finanziario Fondo MINIBOND Puglia 2014-2020

- l'eventuale gestione dei contenziosi con i destinatari finali verrà coordinata dal servizio Precontenzioso Legale e societario.

Il sistema di controllo interno è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, della salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, dell'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, della conformità delle operazioni con la legge, le disposizioni interne della Società.

I controlli di linea rappresentano il presidio di primo livello nell'ambito del sistema dei controlli interni. La responsabilità dei controlli di linea è attribuita ai Responsabili delle Aree Operative per le attività svolte dagli addetti di ciascuna Area e al Direttore Generale che assicura il mantenimento di un sistema dei controlli interni efficiente ed efficace commisurato ai rischi connessi con l'operatività aziendale.

Per le attività connesse alla gestione del Fondo, relativamente ai controlli di primo livello, Puglia Sviluppo:

- predisporrà, in accordo con la Regione Puglia, le procedure operative per lo svolgimento dei compiti assegnati per la gestione delle iniziative nelle quali sono descritte le attività ed i controlli di competenza di ciascuna Area per la corretta esecuzione dei compiti assegnati;
- utilizza applicativi informatici gestionali, attraverso i quali gestire e registrare le attività connesse al monitoraggio e alla gestione del credito (flussi informativi provenienti dai soggetti finanziatori relativi ai portafogli costituiti contenenti).

I controlli di gestione (secondo livello) sono quelli orientati alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verifica del rispetto dei limiti assegnati alle funzioni operative, di coerenza nel perseguire gli obiettivi di rischio/rendimento. Il Servizio "Gestione degli strumenti finanziari", anche d'intesa con il Servizio "Contabilità, Bilancio e Controllo di gestione", avrà il compito di monitorare e controllare le attività svolte attraverso l'elaborazione di budget, consuntivi, forecast e analisi di cash flow e assicurando l'elaborazione delle rendicontazioni previste.

Per le attività connesse alla gestione della misura sono previsti report e flussi informativi al vertice aziendale finalizzati a:

- monitorare l'utilizzo del Fondo nel rispetto delle disponibilità e dei vincoli di destinazione previsti dalla Regione Puglia;
- monitorare la restituzione della dotazione finanziaria e la gestione del junior cash collateral, nonché il rispetto dei limiti stabiliti nelle convenzioni sottoscritte con gli operatori finanziari.

Al termine della fase di costituzione dei portafogli dei Minibond, Puglia Sviluppo svolge controlli e verifiche, su campioni di operazioni, orientati all'accertamento dell'effettiva destinazione dei finanziamenti concessi sulla base dell'Avviso pubblico e delle convenzioni.

I controlli consistono in verifiche documentali (c.d. verifiche desk).

I controlli interni di Audit sono quelli orientati all'individuazione di andamenti anomali, violazioni di procedure e/o regolamentazioni e, più in generale, a valutare la funzionalità del complessivo sistema di controllo interno.

I controlli interni sono espletati dall'outsoucer sotto il coordinamento dell'Area Audit, Trasparenza Formazione Divulgazione, in staff al Presidente del Consiglio di Amministrazione,



Modelli per il controllo dello Strumento Finanziario Fondo MINIBOND Puglia 2014-2020

al di fuori delle linee operative a riporto diretto del Presidente medesimo. In particolare, il servizio ha la funzione di:

- fornire supporto al Consiglio di Amministrazione nell'elaborazione, nell'adeguamento e/o aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 anche su impulso dell'Organismo di Vigilanza;
- assicurare il presidio del sistema di controllo interno;
- assicurare l'effettuazione di controlli ed indagini amministrative interne, a richiesta del Consiglio di Amministrazione o dell'OdV;
- fornire supporto agli organi di controllo esterno (collegio sindacale, società di revisione e OdV) per l'espletamento delle loro attività.

Il Servizio propone la programmazione annuale delle attività di Audit all'organo amministrativo cui compete l'approvazione del documento. Le attività di Audit effettuate nell'esercizio, sulla base del programma approvato, sono riepilogate nel documento "Rapporto finale delle verifiche di audit", soggetto all'approvazione dell'organo amministrativo.

4 - Redazione del Rapporto Semestrale ed Annuale di avanzamento

Contabilmente il Fondo viene gestito con appositi codici di contabilità separata.

Il raccordo tra la contabilità di Puglia Sviluppo e la contabilità dei Fondi avviene attraverso dei conti di debito (per Puglia Sviluppo) che altro non rappresentano se non l'ammontare delle disponibilità contabili e monetarie di ciascun fondo.

Puglia Sviluppo provvede a trasmettere alla Regione Puglia la relazione annuale e la relazione semestrale previste dall'Accordo di finanziamento.

5 - Rendicontazione dei costi sostenuti

I costi sostenuti da Puglia Sviluppo per la gestione del Fondo sono ammissibili nei limiti previsti dagli artt. 12 e 13 del Regolamento Delegato (UE) 480/2014.

Puglia Sviluppo S.p.A. renderà i costi sostenuti per la gestione del Fondo, secondo le modalità di rendicontazione contenute nello schema di Convenzione approvato con DGR n. 2445 del 21/11/2014 ed in particolare dell'allegato 2 di detto schema. La rendicontazione dei costi sarà effettuata con cadenza semestrale.

I costi di gestione sono prelevati dai fondi disponibili del Conto Bancario intestato al Fondo, previa approvazione del rendiconto semestrale da parte della Regione Puglia ed accreditati sul conto bancario di Puglia Sviluppo S.p.A. relativo alle spese di funzionamento della società.



Allegato unico alla deliberazione
n. 2048 del 15-11-2018
composta da n. 44 fasciate

Il Segretario della G.R.
Dot. Roberto Venneri

[Handwritten signature]

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA FOGLI

LA DIRIGENTE
(avv. *Gianna Elisa Berlingieri*)

